
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comune di MAJANO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Legge Regionale 5/2007 e seguenti

VARIANTE n°35 di conformazione al Piano Paesaggistico Regionale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Livello 1 – Screening

Studio Associato di Architettura

Anna Maria Baldo

Anna Emilia Polano

33100 Udine, Via Mantica, 26

tel. e fax 0432 - 504378

c.f. p.iva 01519290306

annaeannae@virgilio.it

Contributi specialistici

Rete Ecologica: dott. forestale Massimo Cainero

Aspetti archeologici: dott.ssa archeol. Elena Grazzini

Collaborazione

Dott. Riccardo Medeossi

Data: aggiornamento: ottobre 2024

Indice

Premessa

SEZIONE 1

1 Localizzazione ed inquadramento territoriale

- a) Comune interessato: Majano**
- b) Descrizione del contesto localizzativo, dell'area di influenza e di attuazione e di tutte le altre informazioni pertinenti**
 - b)1. Localizzazione e ambiti di paesaggio
 - b)2. Scheda sintetica del Comune
 - b)3. Breve analisi delle caratteristiche territoriali
 - b)4. Orografia e PGRA
 - b)5. Aree di tutela ambientale

SEZIONE 2

2 Localizzazione in relazione ai siti natura 2000 e altre aree tutelate

- a) Siti Natura 2000 interessati dalla variante urbanistica**
 - ZPS/ ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento
 - ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza
- b) È stata verificata la coerenza con le Misure di Conservazione e/o il Piano di Gestione di ciascun Sito Natura 2000**
- c) Aree naturali protette ai sensi della 1991 e L. 394/1991 interessate**
 - Biotopo n. 7 Torbiera di Casasola
- d) È stata verificata la coerenza con gli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle Aree naturali protette, qualora il P/P le interessi territorialmente.**
- e) Altre tipologie di aree tutelate interessate dal P/P**
 - e)1 Geosito Torbiera di Casasola
 - e)2 PGRA
 - e)3. Prati stabili
 - e)4. Territori ricoperti da foreste e da boschi
 - e)5. Aree vincolate dal D. Lgs. 42/2004

SEZIONE 3

3 Descrizione della variante urbanistica di conformazione al PPR

- a) Allegati**
- b) Descrizione degli obiettivi e delle azioni della Variante**
 - b)1. Descrizione degli obiettivi
 - b)2 Descrizione delle Azioni
 - 1. Contenuti del PPR relativi al comune di Majano
 - 2.Approfondimento del Quadro conoscitivo.
 - 2.1 Beni paesaggistici di cui all'art. 142 del D. Lgs 42/2004
 - 2.2 Beni culturali
 - 2.3 Mobilità lenta
 - 3.Approfondimento della Parte Statutaria che include parti del quadro conoscitivo ed inoltre
 - 3.1 Ricognizione zone A e B al 1985
 - 3.2 Aree compromesse e degradate
 - 3.3 Aree di accertamento
 - 3.4 Ulteriori contesti
 - 3.5 Morfotipi
 - 4. Approfondimento delle Reti strategiche

- 4.1 Rete ecologica
- 4.2 Rete della mobilità lenta
- 4.3 Rete dei beni culturali
- 5. Approfondimento del Paesaggio
- 6. Conformazione del PRGC al PPR
- c) **Relazione del P/P con altri strumenti pianificatori, specificando se sono stati oggetto di Valutazione di incidenza**
- d) **Descrizione delle eventuali alternative strategiche o progettuali prese in esame nella stesura del P/P e motivazione delle scelte effettuate**
- e) **Ulteriori pareri acquisiti o da acquisire sulla proposta di P/P**

SEZIONE 4

4 Condizioni d'obbligo

- a) **Nel Sito/i Natura 2000 sono vigenti le Condizioni d'obbligo**
- b) **Il P/P è stato elaborato ed è conforme al rispetto delle Condizioni d'obbligo?**

SEZIONE 5

5 Cronoprogramma

CONCLUSIONI

NB:

Dopo la consegna degli elaborati di conformazione (giugno 2024), sono state modificate le misure di conservazione dei siti Natura 2000. Questo documento contiene l'aggiornamento.

Premessa

L'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" introduce la "valutazione di incidenza" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei Siti natura 2000 attraverso l'esame delle interferenze di piani, progetti e interventi non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

In tal senso la procedura della valutazione d'incidenza è finalizzata a stabilire se il Piano, da attuarsi secondo modalità definite, sia compatibile - eventualmente sotto specifiche condizioni - con gli obiettivi di conservazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o di Zone di Protezione Speciale (ZPS) di Rete Natura 2000, interessati dal Piano in argomento. A livello nazionale la valutazione d'incidenza è stata recepita con l'art.5 del DPR 357/1997, successivamente modificato dall'art. 6 del DPR 120/2003 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003). Tale norma prevede che le Regioni regolamentino alcuni aspetti dell'applicazione della valutazione di incidenza. In data 28 novembre 2019 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha adottato le "Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza - direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4", che costituiscono lo strumento di indirizzo per l'attuazione a livello nazionale di quanto disposto dall'art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992.

A livello regionale, con la DGR 1183/2022 "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza conseguenti al recepimento delle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA)", sono stati deliberati gli "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi" e le indicazioni tecnico-operative per la predisposizione della documentazione relativa alle procedure in materia di valutazione di incidenza.

Il punto 2. "Ambito di applicazione" dell'Allegato A alla DGR n. 1183 del 5 luglio 2022 stabilisce che:

2.1 Sono soggetti alla procedura di Valutazione d'incidenza (livello I e/o livello II):

a) i P/P/P/I/A e le loro modifiche la cui area di competenza/insediamento comprende, anche parzialmente, uno o più Siti Natura 2000 o risulta con essi confinante o che ricadono nelle aree/criteri di interferenza funzionale esterna individuati dalla Regione;

b) nelle more dell'individuazione delle aree/criteri di interferenza funzionale, come definita al Punto 1 (Definizioni) dell'Allegato A alla DGR 1183/2022, i P/P/P/I/A e le loro modifiche che, indipendentemente dalla localizzazione, possono comportare interferenze sui Siti, individuabili anche nell'ambito delle eventuali procedure di VAS o di VIA.

[...]

Il punto 3.1 "Soggetti Competenti" stabilisce che il Servizio valutazioni ambientali è competente per la procedura di Screening (livello I) dei piani che rientrano nell'ambito di applicazione della VAS ai sensi del d.lgs. 152/2006 e per la procedura di Valutazione appropriata (livello II) di piani, progetti e interventi".

Il punto 6.1 Procedimento di Screening d'incidenza - Livello I, definisce la procedura da seguire per i Piani che viene di seguito ripresa:

a. Coordinamento con le procedure di cui all' art. 6 commi 2 - 3bis del d.lgs.152/2006

Lo Screening di incidenza è compreso all'interno dei procedimenti di VAS, secondo le disposizioni e la tempistica di cui all'art. 12 (verifica di assoggettabilità alla VAS) e agli articoli 13 -18 (VAS) del d.lgs.

b. A chi presentare

L'Autorità procedente invia l'istanza al Servizio valutazioni ambientali, il quale nelle procedure di verifica di assoggettabilità alla VAS e di VAS non di competenza dell'Amministrazione regionale, deve essere individuato fra i soggetti competenti ai sensi dell'art. 5 lettera s del d.lgs. 152/2006.

c. Altri soggetti da coinvolgere

La documentazione deve essere inviata contestualmente al Servizio biodiversità o altro Ente gestore del Sito/i Natura 2000 e, qualora il P/P interessi Siti Natura 2000 ricadenti interamente o parzialmente in un'Area naturale protetta nazionale ai sensi della L 394/1991, al relativo Ente gestore.

d. Cosa presentare

La documentazione di P/P, il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS o il Rapporto ambientale integrati con le informazioni di cui alla scheda 1 dell'Allegato B.

e. Richiesta Integrazioni

Al proponente possono essere richieste, per una sola volta, integrazioni alla documentazione, fissando un termine massimo per la produzione delle stesse che non può superare i 30 giorni. In caso di richiesta integrazioni i termini delle procedure sono interrotti e ricominciano a decorrere dalla data di ricevimento delle integrazioni richieste.

f. Esito finale

Lo Screening si conclude, sentiti i soggetti di cui alla lett. c, entro il termine previsto per l'espressione del parere dei soggetti competenti, con determinazione del Direttore del Servizio valutazioni ambientali ovvero, nei casi in cui l'Autorità competente in materia ambientale è la Giunta regionale, con il provvedimento di assoggettabilità alla VAS ai sensi dell'art. 12 comma 4, o con il parere motivato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 152/2006; il provvedimento finale è pubblicato tempestivamente sul sito web regionale. La decisione in merito alla assoggettabilità a VAS o il parere motivato danno atto degli esiti dello Screening di incidenza.

Il comune di Majano ha predisposto la Variante al PRGC di conformazione al PPR. La variante in oggetto è quindi funzionale alla conformazione del PRGC al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) mediante il recepimento degli obiettivi generali e specifici previsti dal PPR, nonché l'introduzione delle prescrizioni d'uso per i beni paesaggistici (parte statutaria del PPR) e l'introduzione di nuove norme derivanti dalle elaborazioni ed approfondimenti che il PPR prevede per la parte strategica.

Le variazioni previste a seguito dell'attività di conformazione, hanno una limitata significatività in termini ambientali e territoriali così come valutate nell'ambito del rapporto preliminare ambientale ai fini VAS.

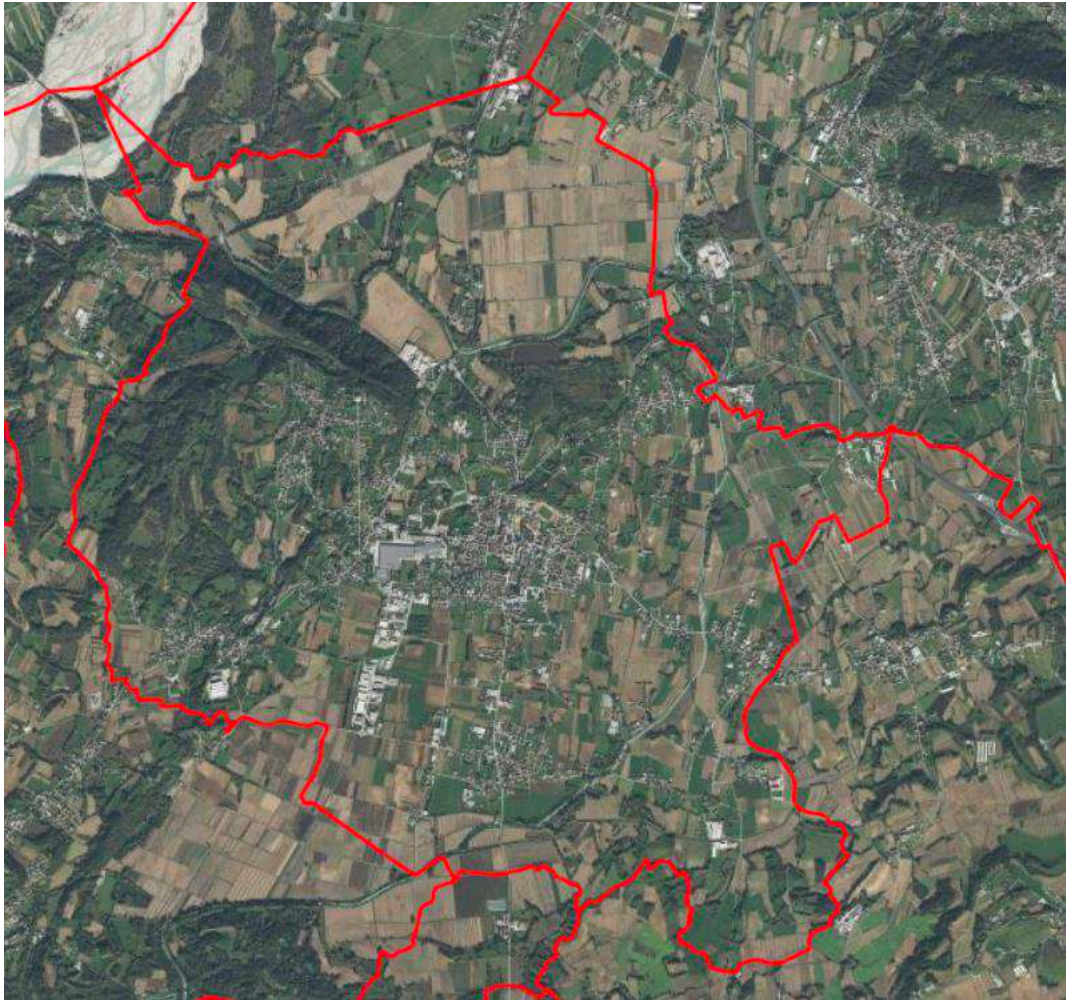
La presente Valutazione di Incidenza – livello I - Screening è stata redatta in conformità a quanto previsto nella DGR 1183 del 5 agosto 2022 – Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza Allegato B - SCHEDA 1 considerate anche le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (G.U. serie generale n.303 del 28.12.2019)

Denominazione Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A)	Conformazione del P.R.G.C. al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
Proponente	Comune di Majano
Lo Screening di incidenza è compreso in una procedura di VAS	SI

SEZIONE 1

1 Localizzazione ed inquadramento territoriale

c) Comune interessato: Majano



Ortofoto del territorio del Comune di Majano - tratto da Eagle FVG

d) Descrizione del contesto localizzativo, dell'area di influenza e di attuazione e di tutte le altre informazioni pertinenti

b)1. Localizzazione e ambiti di paesaggio

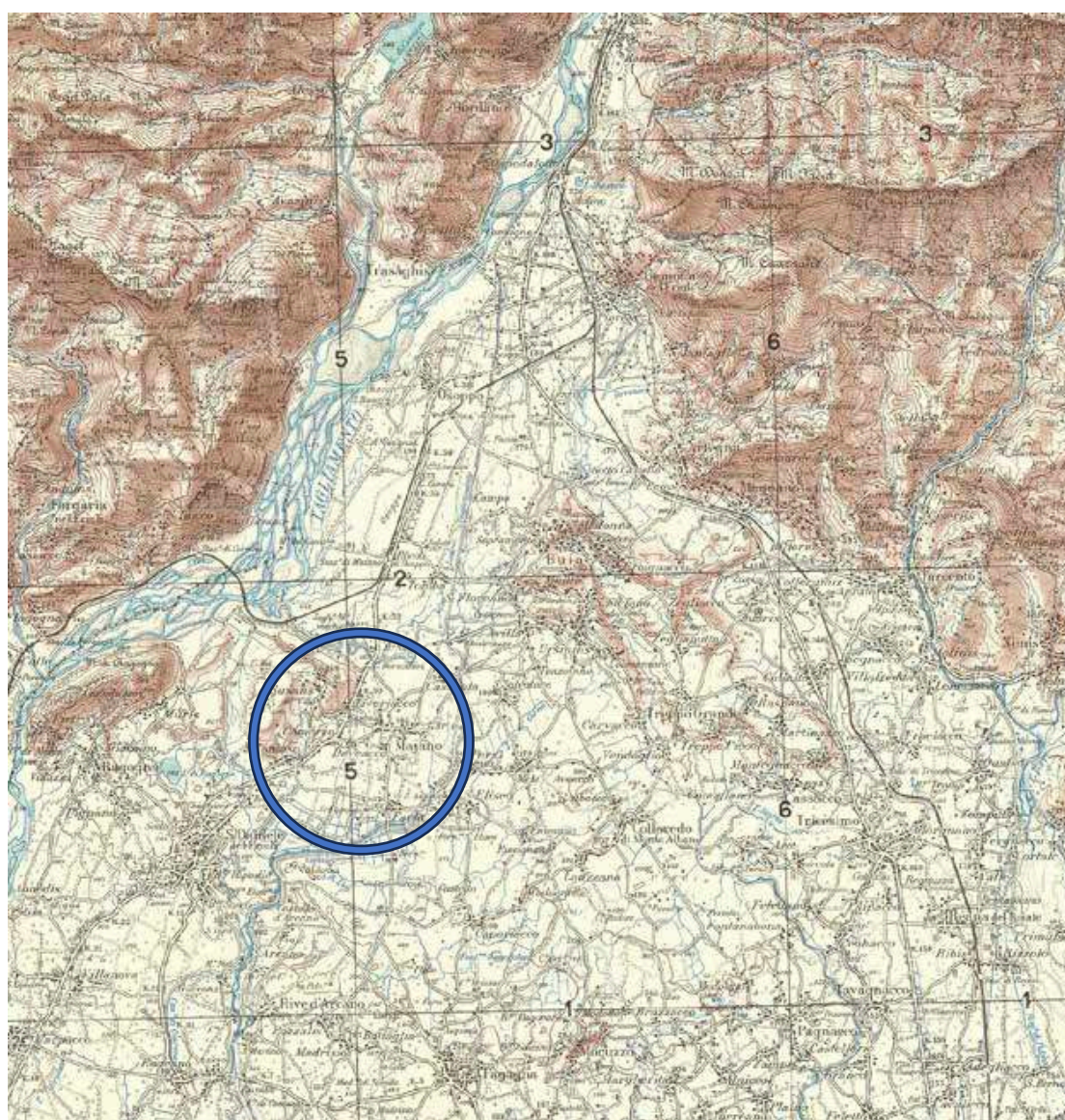
Il Comune di Majano risulta inserito, dal punto di vista geografico, tra l'alta pianura Friulana legata alle propaggini dell'Anfiteatro Morenico e la zona prealpina. In particolare è interessato dalla presenza della seconda cerchia che si estende a Nord-Ovest di Tarcento ed è leggermente eccentrica rispetto alla prima.

Il comune di Majano è inserito dal PPR **nell'ambito n. 5 -Anfiteatro Morenico**



Localizzazione Ambito n.5 – Anfiteatro Morenico

Morfologia del territorio tratto dal PRR



IGM, Carta d'Italia 1:100.000, Udine, foglio 25, comp. 1956 su rilievi 1885-1905

b)2. Scheda sintetica del Comune

Comuni Confinanti:

Buja
Colloredo di Monte Albano
Forgaria del Friuli
Osoppo
Rive d'Arcano
San Daniele del Friuli

Località e Frazioni:

Casasola
San Salvatore
Pers
Farla
San Eliseo
Comerzo
San Tommaso
Tiveriaccio
Susans

Estensione: 28,10 kmq

Numero abitanti al 31.12.2022: 5779

Densità: 212,8 ab/Kmq

Ambito geografico: Anfiteatro Morenico

Bacini idrografici:

bacino 1 Bacino del fiume Tagliamento
bacino 2 Bacino dei tributari della Laguna Marano-Grado

Quota altimetrica;

Capoluogo 169 m s.l.m.
Quota massima 284 m s.l.m.
Quota minima 150 m s.l.m.

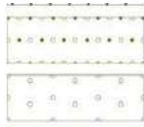
Strade di collegamento territoriale:

Strada Regionale 463
Ex Strada Provinciale 46
Ex Strada Provinciale 10

Ambiti di tutela ambientale e naturalistica:

ZPS/ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento
ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza
Geosito Torbiera di Casasola
Biotopo n.7 Torbiera di Casasola

Tessiture



Sedimenti ghiaioso-sabbiosi
talora con limi subordinati

Sedimenti ghiaiosi talora
con sabbie e limi subordinati

Gli elementi di maggiore significato e valenza ambientale di questo territorio risultano il corso del Fiume Tagliamento e l'Arco Morenico Tilaventino, che per questo ambito ha determinato un profilo morfologico di tipo "a forme ondulate", con versanti con lievi acclività, e quote che non superano i 300 m. In particolare, l'anfiteatro morenico rappresenta il più importante complesso glaciale della Regione connesso alle fasi di ritiro del ghiacciaio Tilaventino. Si configura con una tripla cerchia di archi concentrici con cavità a settentrione.

Il territorio comunale di Majano è puntualmente interessato dalla presenza della seconda cerchia dell'anfiteatro, che si estende a Nord-Ovest di Tarcento ed è leggermente eccentrica rispetto alla prima. Nella sua espansione si possono distinguere:

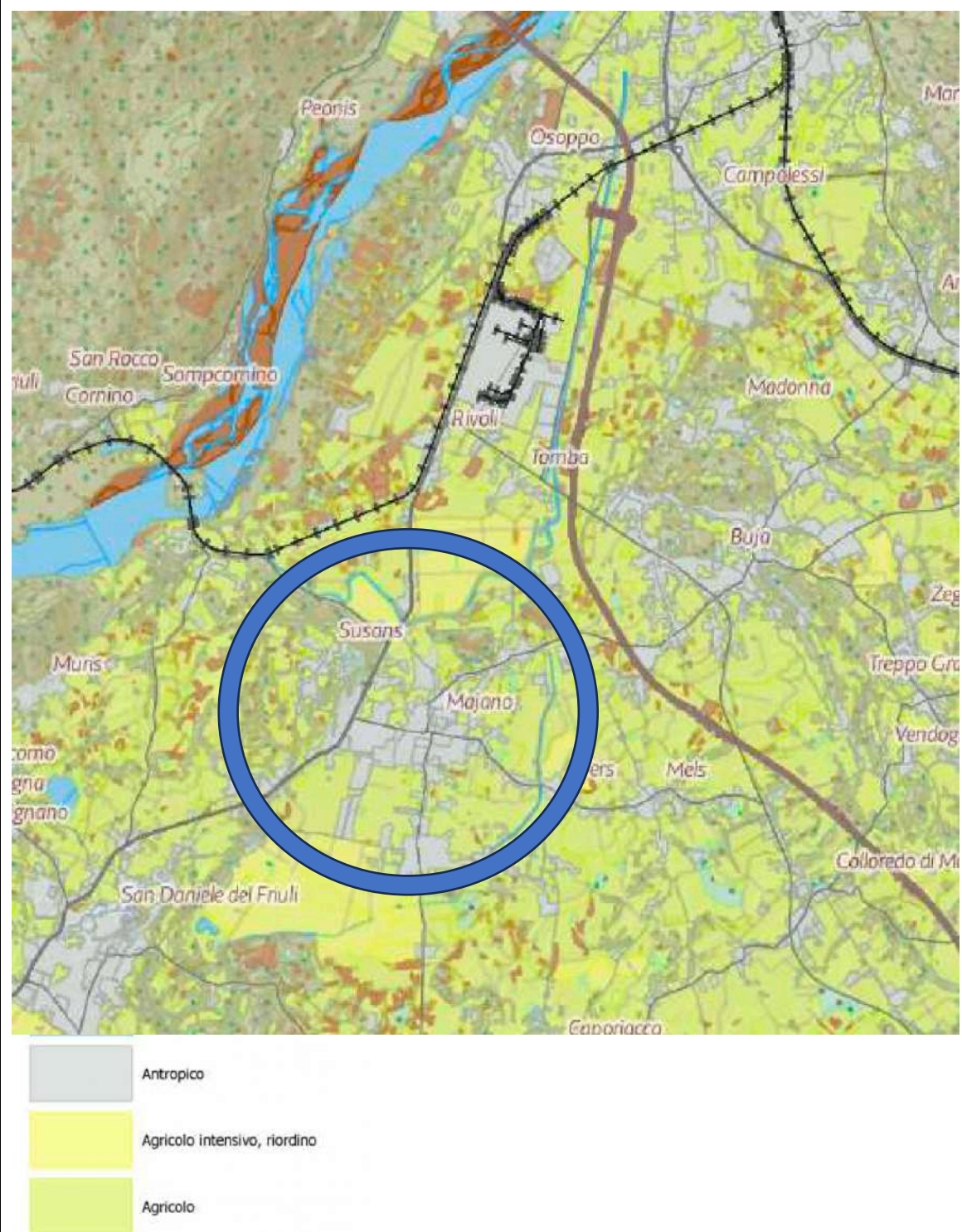
- un tratto orientale che passando per Collalto, Martinazzo e Treppo si congiunge al Monte di Buia,
- un tratto centrale che si estende da Buia a Susans,
- uno occidentale, molto più articolato degli altri due, che da Susans si congiunge al Monte di Ragogna.

La presenza dei successivi depositi morenici ha determinato la presenza di alture alternate ad una serie di aree pianeggianti o debolmente depresse, aree occupate da depositi fluvio-glaciali e depositi alluvionali recenti, costituiti essenzialmente da ghiaie e sabbie e da depositi glacio-lacustri a tessitura limoso-argillosa nelle aree più depresse.

Sopra questi ultimi sedimenti si trovano limi torbosi e torbe che rappresentano la sedimentazione organica di chiusura delle antiche conche lacustri

Fonte: PPR Scheda ambito di paesaggio n.5 Anfitatro Morenico e tA2

Caratteri ecosistemici ambientali e agronaturali - insediamenti



Copertura vegetale - La copertura vegetale è caratterizzata dalla prevalenza dell'associazione tra prato stabile, bosco di latifoglie mesofile su piccole superfici ed

avvicendamento colturale con una generalizzata presenza di siepi arbustive ed arboree di latifoglie e frequenti piante di quercia di grandi dimensioni, isolate o a piccoli gruppi, presenti nei prati di versante o di crinale.

La prevalenza di uno di questi elementi, definisce il carattere delle diverse zone d'ambito. Tendenzialmente sui rilievi prevale l'associazione tra prato stabile e bosco con alberi sparsi, mentre nelle aree pianeggianti intermoreniche prevale largamente l'associazione tra l'avvicendamento colturale, le siepi ed i boschetti di ontano nero, salici ed altre latifoglie.

La presenza di vigneto è in genere limitata alle pertinenze dei centri abitati, su piccole superfici terrazzate, spesso in abbandono.

Il comparto agricolo è stato condizionato dalla presenza di acque superficiali ed ha portato negli anni, alla presenza di opere di regimazione superficiale che hanno determinato anche una ricomposizione fondiaria per le parti pianeggianti.

Questa condizione ha ridotto significativamente il profilo paesaggistico che risulta fortemente semplificato e regolare nelle definizioni strutturali.

Insedimenti - Per quanto riguarda la distribuzione degli insediamenti all'interno dell'ambito considerato, è possibile definire come sparsa la localizzazione residenziale che si suddivide tra una serie di piccoli e grandi centri, ed una concentrazione di aree urbanizzate ad Est dell'autostrada e lungo la S.S. N. 13, dove dei grossi insediamenti secondari e terziari, determina una forte connotazione delle presenze antropico - produttive.

La fascia inferiore dell'area conserva residui caratteri insediativi ed architettonici tradizionali dell'Alta pianura, con presenza di caratteristici muri merlati ed ampi rustici.

I centri come Majano, Tricesimo, Buia, risultano maggiormente investiti dal processo di ricostruzione post terremoto, con rilevanti trasformazioni dei caratteri originali dell'edificato.

Localmente si rileva la proliferazione dell'insediamento sparso ad uso residenziale, sia in forma di recupero di edifici rurali o di dimore storiche, che in lottizzazioni recenti tendenti ad occupare punti panoramici di crinale.

b)4. Orografia e PGRA

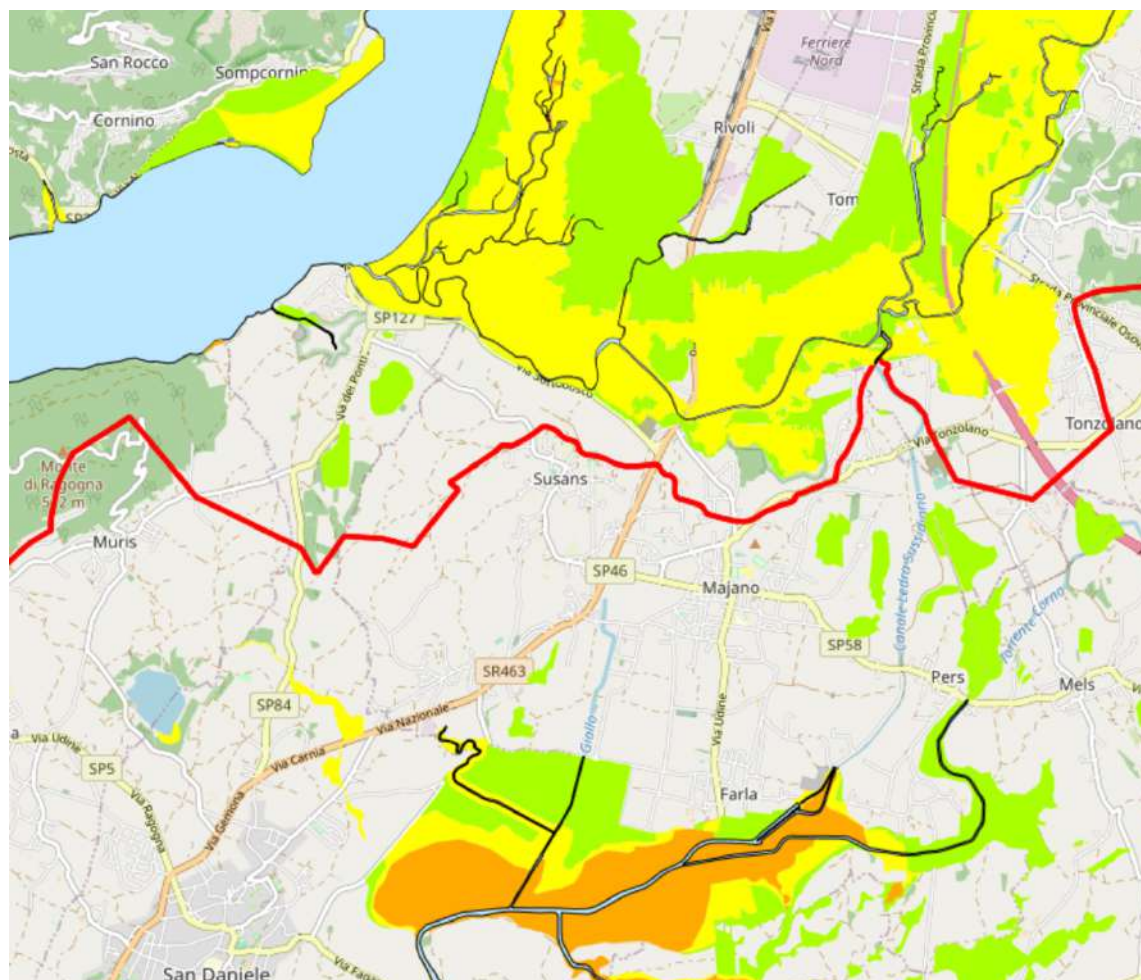
Fonte: Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali – Aggiornamento e revisione del Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvione

Pericolosità idraulica

Pericolosità idraulica

Legenda

- Zone di Attenzione
- Area Fluviale
- Pericolosità idraulica moderata (P1)
- Pericolosità idraulica media (P2)
- Pericolosità idraulica elevata (P3a)
- Pericolosità idraulica elevata (P3b)

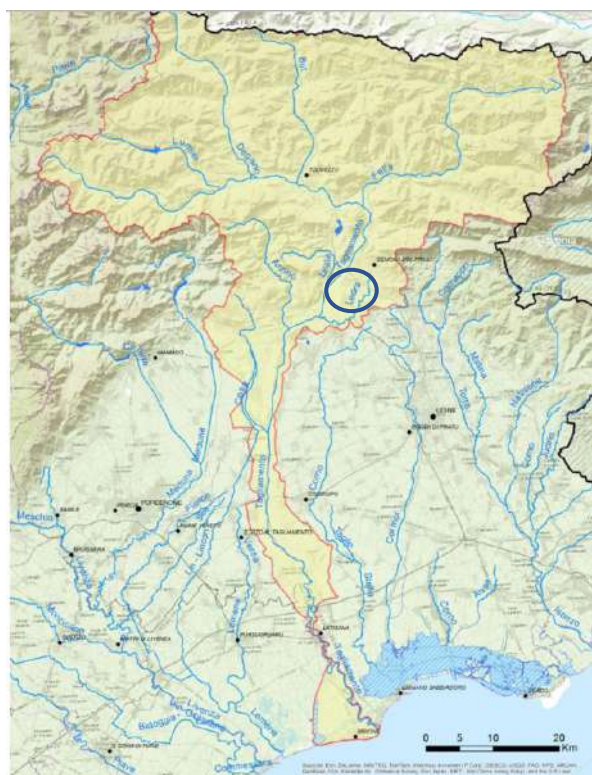


Il comune di Majano è interessato dal bacino idrografico dei tributari della Laguna Marano-Grado che comprende il bacino del Corno a sud e dal bacino del Tagliamento a nord. Il territorio è caratterizzato dall'anfiteatro morenico con colline ricoperte da boschi misti ne consegue che il percorso idrico dei fiumi abbia un regime torrentizio. L'asta del torrente Corno, nel corso dei secoli, è stata sottoposta a numerosi cambiamenti, finalizzati a dare un supporto dal punto di vista idraulico ed agricolo. Il corso

d'acqua ha subito la regolarizzazione della sezione e notevoli modifiche che hanno interessato l'andamento planimetrico, la forma e la dimensione dell'alveo (vedi scheda relativa). Nel contesto della difesa dalle alluvioni dell'asta del T. Corno, determinante è stata l'attivazione del canale scolmatore costruito nei comuni di Rive d'Arcano e San Daniele. Restano, tuttavia, per eventi di estrema intensità con tempi di ritorno superiori a 200 anni, alcune criticità residue vengono indicate con pericolosità elevata (P3a).

Il bacino del Tagliamento ha come tributario dalla riva sinistra il Ledra che accoglie diversi affluenti a regime torrentizio.

L'alveo del Tagliamento, larghissimo nel Campo di Osoppo, si restringe presso l'abitato di Pinzano ove misura circa 160 m; subito dopo però, si allarga nuovamente in un vasto alveo, caratterizzato da numerose ramificazioni, e che supera presso Spilimbergo i tre chilometri di ampiezza. La parte critica del Tagliamento è stata individuata a valle verso Latisana, nell'area collinare è stata indicata una pericolosità idraulica media e moderata.



Bacino del Tagliamento

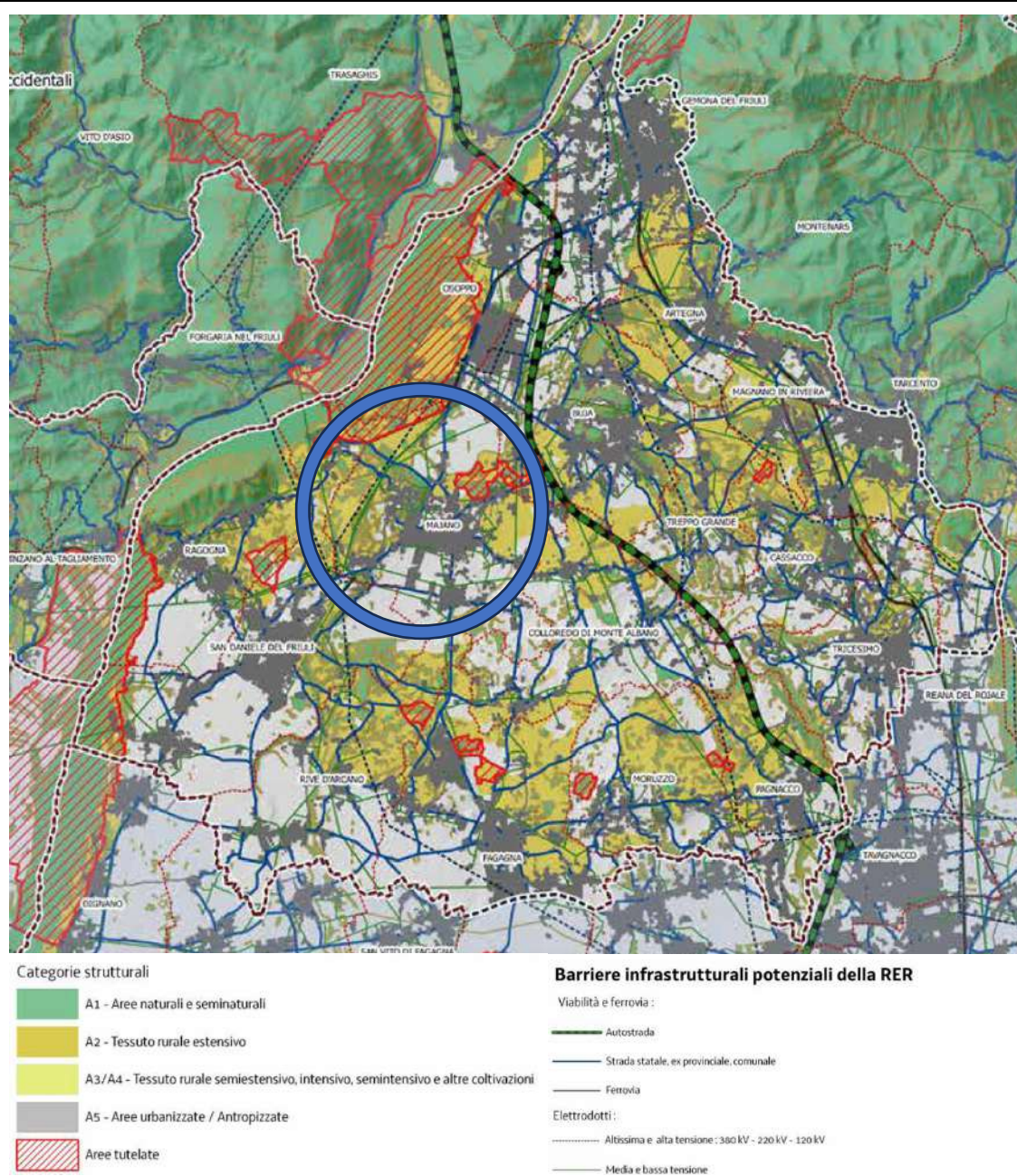


Bacino dei tributari della Laguna Marano-Grado

b).5 Aree di tutela ambientale

Fonte: PPR Scheda ambito di paesaggio n.5 Anfitatro Morenico

Uso del suolo della Rete ecologica regionale (RER)



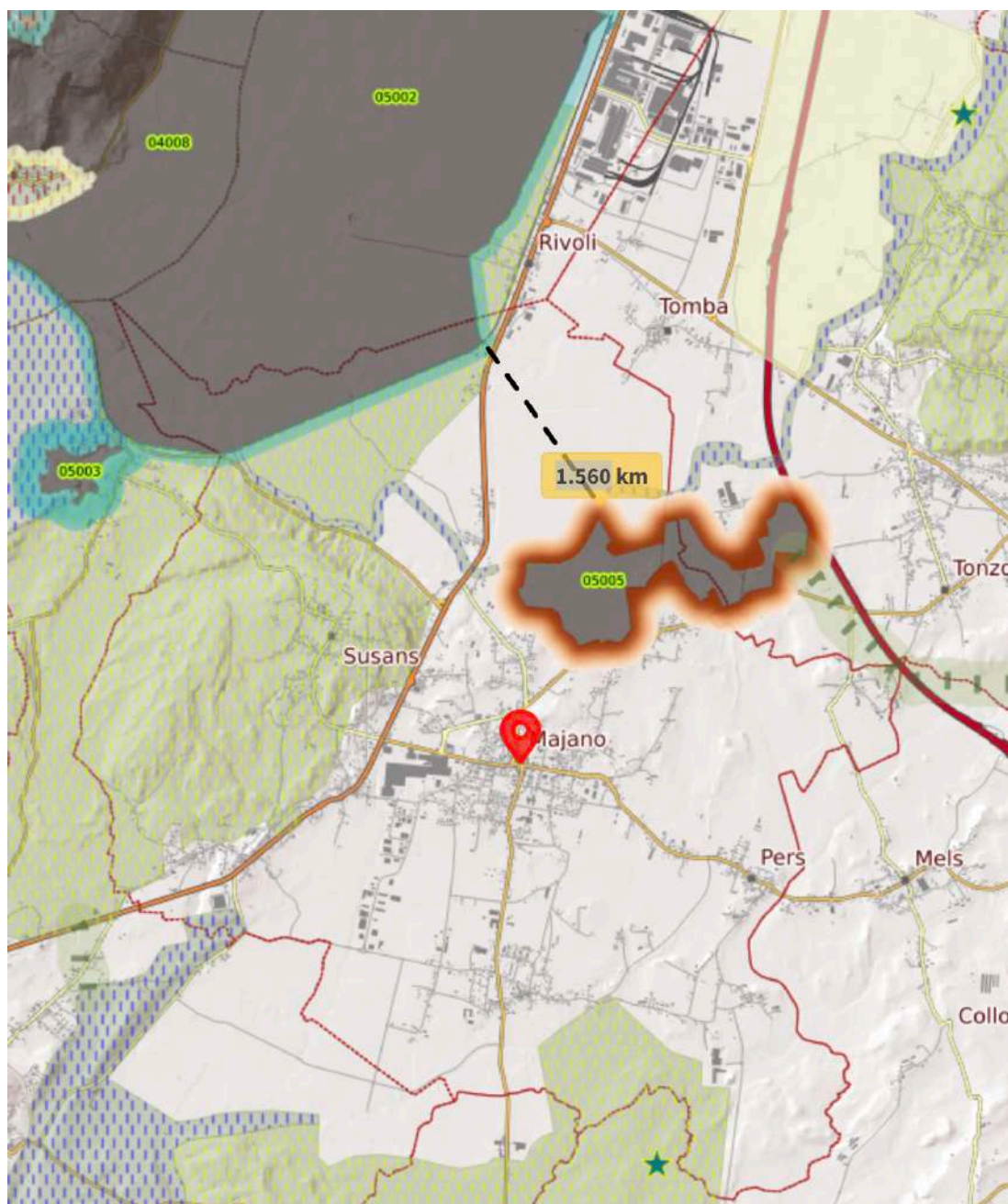
Fonte: PPR tavola t A5

SEZIONE 2

2 Localizzazione in relazione ai siti natura 2000 e altre aree tutelate

a) Siti Natura 2000 interessati dalla variante urbanistica

Nel territorio comunale sono presenti parzialmente la ZPS/ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento e la ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza, la minor distanza è 1,560 km.



05002 ZPS - ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento

05005 ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza

Fonte: PPR on line

ZPS/ ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento

Il sito presenta una gran varietà di ambienti diversi. A nord si trova il Colle di Osoppo. Sul lato orientale del colle, nella sorgiva di Bars, riaffiorano le acque del Tagliamento. Nell'area compresa tra queste due località troviamo ambienti profondamente diversi: quello rupestre del colle, quello steppico dei magredi e l'ambiente umido di sorgiva.

Verso il greto del Tagliamento ai magredi aperti, ottenuti dall'abbattimento dei boschi golenali, si succedono magredi intercalati a boscaglia igrofila e arrenatereti di tipo xerico. Nella zona sono frequenti specie legate agli ambienti aperti.

Il sito risulta parte del più ampio Corridoio del Tagliamento ed è circondato quasi completamente da aree ad elevata connettività, ad esclusione dell'area in corrispondenza della zona industriale di Osoppo risulti estremamente assottigliata, da conservare

ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza

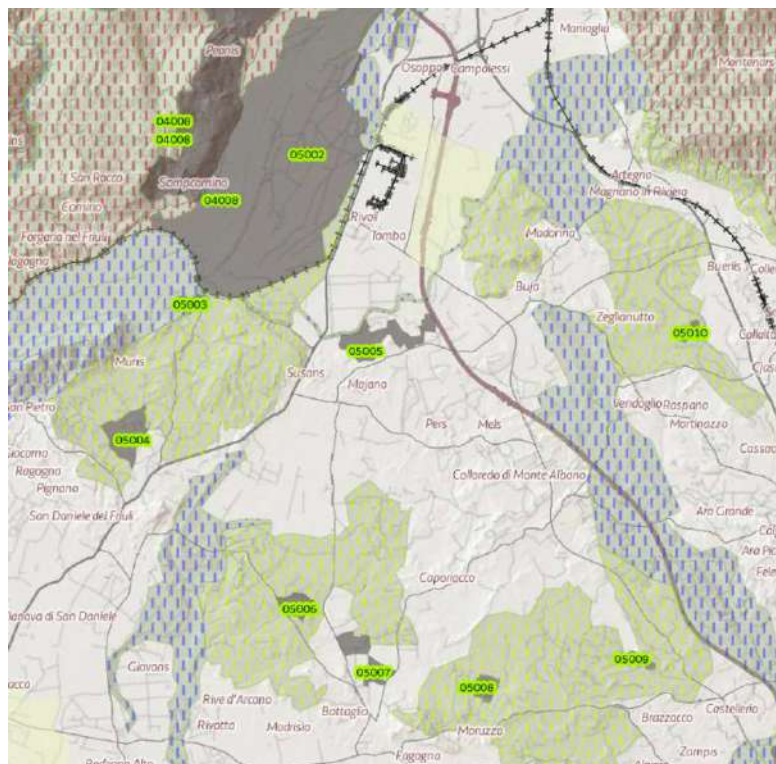
La vegetazione è rappresentata da esempi di magnocariceti su torba, canneti, prati umidi, cladieti. Nel sito sono inoltre presenti boscaglie igrofile a *Salix cinerea* e relitti di bosco a pioppo e ontano e siepi arborate ed umide. L'intera area comprende alcuni fra i migliori esempi di area umida pedemontana, in cui si sviluppano, spesso in buono stato di conservazione, associazioni anche molto rare sul territorio regionale.

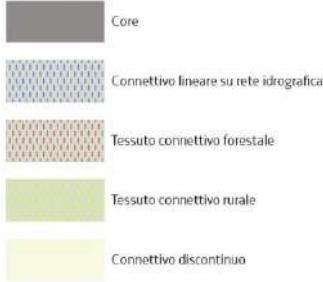
La zona è ancora poco conosciuta dal punto di vista faunistico, ma dovrebbe ospitare gran parte delle specie igrofile di interesse comunitario della cerchia morenicatilaventina. L'area include significative porzioni di aree agricole semiestensive.

La zona è circondata da aree a ridotta connettività. È confinato a nord da un'ampia area di bonifica agraria e a sud da aree urbanizzate presso Majano. Il sito confina a est con l'autostrada ma il ponte sul Rio Fossalat e il viadotto che sovrasta via Andreuzza costituiscono varchi proprio in prossimità del perimetro.

All'interno sono presenti la Torbiera di Casasola coincidente con Geosito
Biotopo n.7 Torbiera di Casasola

Carta degli ecotopi – Aree tutelate ZPS/ZSC



<p>Rete Ecologica - Ecotopi</p>  <p>Core</p> <p>Connettivo lineare su rete idrografica</p> <p>Tessuto connettivo forestale</p> <p>Tessuto connettivo rurale</p> <p>Connettivo discontinuo</p>
<p><i>Fonte PPR. on line</i></p>
<p>Zone core - distanza da altri punti di 05002 ZPS/ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento- territorio comunale</p> <p>05003 Valle del medio Tagliamento e Biotopo Acqua Caduta a confine</p> <p>04008 Valle del Medio Tagliamento a confine</p> <p>03006 Valle del medio Tagliamento 2,060 km</p>
<p>Zone core e ZSC - distanza da 05005 ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza – territorio comunale</p> <p><u>05003 ZPS/ZSC IT3320015 Valle del medio Tagliamento e Biotopo Acqua Caduta 3,290 km</u></p> <p><u>05004 IT3320020 Lago di Ragogna 4,790 km</u></p> <p>05006 Prati di Col San Floreano 5.620 km</p> <p><u>05007 IT3320022 Quadri di Fagagna 6,310 km</u></p> <p>05008 Torbiera di Borgo Pegoraro 7.900 km</p> <p>05009 Torbiera di Lazzacco 8,890 km</p> <p>05010 Torbiera Cichinot 5,700 km</p> <p>Tra tutte queste zone e la Torbiera di Casasola ed Andreuzza si frappongono, viabilità primarie ed agglomerati urbani.</p>

b) È stata verificata la coerenza con le Misure di Conservazione e/o il Piano di Gestione di ciascun Sito Natura 2000

b)1 ZPS/ ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento

~~All'interno del sito è in vigore il piano di gestione della ZPS/ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento. Il sito è stato designato zona speciale di conservazione dal Ministero competente nel 2013. La zona di protezione speciale è stata istituita con DGR 109/2024, pubblicata sul BUR n. 6 del 07 febbraio 2024.~~

~~Dal 14.01.2020 sono in vigore le misure del piano di gestione approvato. Di seguito vengono elencate le misure del piano di gestione della ZSC (allegati 5-6), che interessano il PRGC e si riporta la verifica di compatibilità dei contenuti della Variante di Conformazione al PRGC con le stesse.~~

Il sito è stato designato zona speciale di conservazione dal Ministero competente nel 2013. La zona di protezione speciale è stata istituita con DGR 109/2024, pubblicata sul BUR n. 6 del 07 febbraio 2024.

In data 25 luglio 2024 la Giunta regionale ha approvato con deliberazioni n. 1148/2024 e n. 1149/2024 gli obiettivi e le misure di conservazione specifiche, rispettivamente, per la

regione biogeografica alpina e per la regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia. le nuove misure di conservazione specifiche:

- sostituiscono le misure di conservazione attualmente vigenti per le ZSC;
- sospendono l'efficacia delle misure dei piani di gestione vigenti in attesa di un successivo aggiornamento;
- prevalgono sulle disposizioni contrastanti eventualmente contenute in altri strumenti di regolamentazione e pianificazione urbanistica.

Le delibere sono state pubblicate sul supplemento ordinario n. 26 e n. 27 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 07/08/2024 e, pertanto, le nuove misure di conservazione sono entrate in vigore dal 08/08/2024.

All'interno del sito sono in vigore le nuove MCS.

Il sito è anche definito come ZPS dove vigono le misure di conservazione generali ai sensi della LR 14.06.2007, n.14 come aggiornato in data 14.05.2024

Di seguito viene verificato il recepimento delle misure nel PRGC.

Tipo misura	Compatibilità
REA01 Tutela passiva prati	L'art.38 - ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE DELLA VALLE DEL MEDIO TAGLIAMENTO delle NTA del PRGC prevede il rispetto delle misure : <u>3. ATTIVITÀ E OPERE AMMESSE</u> Tutte le attività, gli interventi e le opere ammessi dovranno garantire la conservazione di specie e habitat naturali, secondo i principi e le finalità posti alla base del riconoscimento delle ZPS- ZSC da parte delle Autorità competenti. Si recepiscono: - per la ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento le misure del Piano di Gestione approvato con decreto DGR n. 1307 del 13.1.2020 ed in particolare le misure generali (Allegato 6):
REA03 Mantenimento prati	
REA29 Serre e altre strutture insediative	
REC02 Apertura e ampliamento cave	
RED05 Realizzazione nuovi impianti energetici	
RED07 Divieto di realizzare nuova viabilità circolare	
RED08 Nuova viabilità forestale	
REE01 Discariche	
REE02 Terrazzamenti	
IAB04 Aree forestali ad elevato valore naturalistico	
IAG01 Realizzazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del sito	<div> <div> <div>—</div> <div>REA01 Prati</div> </div> <div> <div>—</div> <div>REA03 Prati</div> </div> <div> <div>—</div> <div>REA29 Serre e altre strutture insediative</div> </div> <div> <div>—</div> <div>REC02 Apertura e ampliamento cave</div> </div> <div> <div>—</div> <div>RED05 Realizzazione nuovi impianti energetici</div> </div> <div> <div>—</div> <div>RED07 Divieto di realizzare nuova viabilità circolare</div> </div> <div> <div>—</div> <div>RED08 Nuova viabilità forestale</div> </div> <div> <div>—</div> <div>REE01 Discariche</div> </div> <div> <div>—</div> <div>REE02 Terrazzamenti</div> </div> <div> <div>—</div> <div>IAB04 Aree forestali ad elevato valore naturalistico</div> </div> <div> <div>-</div> <div>IAG01 Realizzazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del sito</div> </div> </div> <div>di conservazione specifiche MCS (DPGR n. 1148/2024 e n. 1149/2024 ai sensi dell'art.1 della LR 7/2008)</div> <div>-per la stessa ZPS le misure di conservazione generali MCG (L.R.n.14 del 14.06.2007)</div>
<div>per la ZSC : Misure di conservazione specifiche MCS (DPGR n. 1148/2024 e n. 1149/2024 ai sensi dell'art.1 della LR 7/2008)</div> <div>-per la ZPS le misure di conservazione generali MCG (L.R.n.14 del 14.06.2007)</div>	

b)2. Il sito è stato designato zona speciale di conservazione dal Ministero competente nel 2013. La zona di protezione speciale è stata istituita con DGR 109/2024, pubblicata sul BUR n. 6 del 07 febbraio 2024.

In data 25 luglio 2024 la Giunta regionale ha approvato con deliberazioni n. 1148/2024 e n. 1149/2024 gli obiettivi e le misure di conservazione specifiche, rispettivamente, per la regione biogeografica alpina e per la regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia. le nuove misure di conservazione specifiche:

- sostituiscono le misure di conservazione attualmente vigenti per le ZSC;
- sospendono l'efficacia delle misure dei piani di gestione vigenti in attesa di un successivo aggiornamento;
- prevalgono sulle disposizioni contrastanti eventualmente contenute in altri strumenti di regolamentazione e pianificazione urbanistica.

Le delibere sono state pubblicate sul supplemento ordinario n 26 e n. 27 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 07/08/2024 e, pertanto, le nuove misure di conservazione sono entrate in vigore dal 08/08/2024.

All'interno del sito sono in vigore le nuove misure di conservazione della ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza. ~~Le Misure di conservazione sitospecifiche (MCS) sono state approvate con DGR 30 gennaio 2020. Di seguito vengono elencate le misure che interessano il PRGC e si riporta la verifica di compatibilità dei contenuti della Variante di Conformazione al PRGC con le stesse.~~

Di seguito viene verificato il recepimento delle misure nel PRGC.

Tipo misura	Compatibilità
1b — viabilità forestale (come definita dall'art. 35 della l.r. 9/2007)	<p>L' ART. 38 bis –ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE DELLA TORBIERA DI CASASOLA ED ANDREUZZA delle NTA del PRGC prevede il rispetto delle misure :</p> <p>3. ATTIVITÀ E OPERE AMMESSE</p> <p>Tutte le attività, gli interventi e le opere ammessi dovranno garantire la conservazione di specie e habitat naturali, secondo i principi e le finalità posti alla base del riconoscimento delle ZSC da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Si recepiscono:</p> <p>le Misure di conservazione sitospecifiche (MCS) approvate con DGR n.134 del 30.01.2019 ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> — 1b — viabilità forestale (come definita dall'art. 35 della l.r. 9/2007) — 1c — infrastrutture energetiche — 2 — zootecnia e agricoltura — 4 — pesca in acque dolci — 6 — acquacoltura — 8 — attività estrattive — 9 — interventi nei corsi d'acqua — 11 — rifiuti <p>(DPGR n. 1148/2024 e n. 1149/2024 ai sensi dell'art.1 della LR 7/2008)</p>
1c — infrastrutture energetiche	
2 — zootecnia e agricoltura	
4 — pesca in acque dolci	
6 — acquacoltura	
8 — attività estrattive	
9 — interventi nei corsi d'acqua	
11 — rifiuti	
per la ZSC : Misure di conservazione specifiche MCS (DPGR n. 1148/2024 e n. 1149/2024 ai sensi dell'art.1 della LR 7/2008)	

Si riporta inoltre la verifica di coerenza tra i contenuti del PPR e le misure di conservazione della regione biogeografia alpina del Friuli Venezia Giulia per la ZSC Valle del Medio Tagliamento (VAS pgg 304-306) **precedente alla definizione delle nuove misure**

LEGENDA	
C	coerenza fra Misure di conservazione e contenuti di PPR
CP	coerenza parziale fra Misure di conservazione e contenuti di PPR
NC	non coerenza fra Misure di conservazione e contenuti di PPR
*	Misure di conservazione e contenuti di PPR non correlabili
*	coerenza che necessita di attenzione da attuarsi mediante un confronto con l'Ente gestore del Sito al fine di verificare la corretta fruizione del sito stesso

La valutazione di coerenza è stata sviluppata fra le Misure di conservazione della regione biogeografica alpina e i contenuti del PPR per verificare eventuali criticità e incompatibilità tra le misure di conservazione della Rete Natura 2000 e l'attuazione del Piano. Quando si fa riferimento alla Rete ecologica, non si intendono solo le indicazioni presenti nell'allegato dedicato alla Rete ecologica ma anche quelli presenti nei singoli AP.

I risultati complessivi derivanti dal confronto evidenziano una sostanziale coerenza tra i due strumenti e sono riscontrabili nella "Matrice di coerenza con le misure di conservazione della regione biogeografica alpina" che segue.

Nello specifico, il contenuto di PPR che risulta perfettamente in coerenza con le Misure di conservazione è la Rete ecologica in quanto, basando la propria struttura sui Siti Natura 2000, nell'attuazione della stessa implementerà le misure di conservazione (trasversali e specifiche per specie e habitat).

La Rete dei beni culturali e la Rete della mobilità lenta prevedono indicazioni dedicate alla fruizione turistica del paesaggio che risultano coerenti con la tipologia di attività "Fruizione" delle Misure di conservazione. Nello specifico, per tali relazioni si evidenzia la necessità di vagliare attentamente gli indirizzi forniti da tali contenuti di PPR e la misura "Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.

Inoltre, la Rete della mobilità lenta trova coerenza con le misure relative alla tipologia di attività "Infrastrutture" e "Divulgazione" con riferimento rispettivamente alle modalità di costruttive per l'attuazione di percorsi di mobilità lenta e alle modalità di informazione e comunicazione lungo tali percorsi che spesso si relazionano con i Siti della Rete Natura 2000.

MATRICE DI COERENZA CON LE MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA				
	MISURE DI CONSERVAZIONE ORGANIZZATE PER TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	CONTENUTI DEL PPR		
		RETE ECOLOGICA	RETE DEI BENI CULTURALI	RETE DELLA MOBILITÀ LENTA
1	Infrastrutture	C	*	C
2	Zootecnia e agricoltura	C	*	*
3	Caccia	C	*	*
4	Pesca	C	*	*
5	Fruizione	C	C	C*
6	Attività estrattive	C	*	*
7	Interventi nei corsi d'acqua	C	*	*
8	Rifiuti	C	*	*
9	Attività militari	C	*	*
10	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	C	*	*
11	Proposte di incentivi	C	*	*

MATRICE DI COERENZA CON LE MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA				
	MISURE DI CONSERVAZIONE ORGANIZZATE PER TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	CONTENUTI DEL PPR		
		RETE ECOLOGICA	RETE DEI BENI CULTURALI	RETE DELLA MOBILITÀ LENTA
12	Monitoraggi	C	*	*
13	Divulgazione	C	*	C

Si riporta inoltre la verifica di coerenza tra i contenuti del PPR e le misure di conservazione della regione biogeografia continentale del Friuli Venezia Giulia per la ZSC Torbiera di

Casasola ed Andreuzza (VAS PPR pgg 319-322) **precedente alla definizione delle nuove misure.**

LEGENDA	
C	coerenza fra Misure di conservazione e contenuti di PPR
CP	coerenza parziale fra Misure di conservazione e contenuti di PPR
NC	non coerenza fra Misure di conservazione e contenuti di PPR
-	Misure di conservazione e contenuti di PPR non correlabili
*	coerenza che necessita di attenzione da attuarsi mediante un confronto con l'Ente gestore del Sito al fine di verificare la corretta fruizione del sito stesso

La valutazione di coerenza è stata sviluppata fra le Misure di conservazione della regione biogeografica continentale e i contenuti del PPR per verificare eventuali criticità e incompatibilità tra le misure di conservazione della rete natura 2000 e l'attuazione del Piano. Quando si fa riferimento alla Rete ecologica, non si intendono solo le indicazioni presenti nell'allegato dedicato alla Rete ecologica ma anche quelli presenti nei singoli AP. I risultati complessivi derivanti dal confronto evidenziano una sostanziale coerenza tra i due strumenti e sono riscontrabili nella "Matrice di coerenza con le misure di conservazione della regione biogeografica continentale" che segue.

Nello specifico, in analogia con quanto già verificato per le misure di conservazione della regione biogeografica alpina, il contenuto di PPR che risulta perfettamente in coerenza con le Misure di conservazione è la Rete ecologica perché, basando la propria struttura sui Siti Natura 2000, nell'attuazione della stessa implementerà le misure di conservazione (trasversali e specifiche per specie e habitat).

La Rete dei beni culturali e la Rete della mobilità lenta prevedono indicazioni dedicate alla fruizione turistica del paesaggio che risultano coerenti con la tipologia di attività "Fruizione" delle Misure di conservazione. Nello specifico, per tali relazioni si evidenzia la necessità di vagliare attentamente gli indirizzi forniti da tali contenuti di

PPR e la misura "Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti".

Inoltre, la Rete della mobilità lenta trova coerenza con le misure relative alla tipologia di attività "Infrastrutture" e "Divulgazione" con riferimento riguardo alle modalità costruttive per l'attuazione di percorsi di mobilità lenta e alle modalità di informazione e comunicazione lungo tali percorsi che spesso si relazionano con i Siti della Rete Natura 2000.

MATRICE DI COERENZA CON LE MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE			
MISURE DI CONSERVAZIONE ORGANIZZATE PER TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	CONTENUTI DEL PPR		
	RETE ECOLOGICA	RETE DEI BENI CULTURALI	RETE DELLA MOBILITÀ LENTA
1. Infrastrutture	C	-	C
2. Zootecnia e agricoltura	C	-	-
3. Caccia	C	-	-
4. Pesca in acque dolci	C	-	-
5. Pesca in acque legumeni/mare	C	-	-
6. Acquacoltura	C	-	-
7. Fruizione	C	C	C*
8. Attività estrattive	C	-	-
9. Interventi nei corsi d'acqua	C	-	-
10. Interventi nelle lagune	C	-	-
11. Rifiuti	C	-	-

MATRICE DI COERENZA CON LE MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE			
MISURE DI CONSERVAZIONE ORGANIZZATE PER TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	CONTENUTI DEL PPR		
	RETE ECOLOGICA	RETE DEI BENI CULTURALI	RETE DELLA MOBILITÀ LENTA
12. Attività militari	C	-	-
13. Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	C	-	-
14. Proposte di incentivi	C	-	-
15. Monitoraggi	C	-	-
16. Divulgazione	C	-	C

c) Aree naturali protette ai sensi della 1991 e L. 394/1991 interessate

All'interno della ZSC Torbiera di Casasola e Andreuzza è presente:

Fonte: Relazione Scientifica 1997 e Decreto Giunta Regionale RAFVG n. 0187/Pres. Del 5.6.1988

Biotopo n. 7 Torbiera di Casasola



Legenda

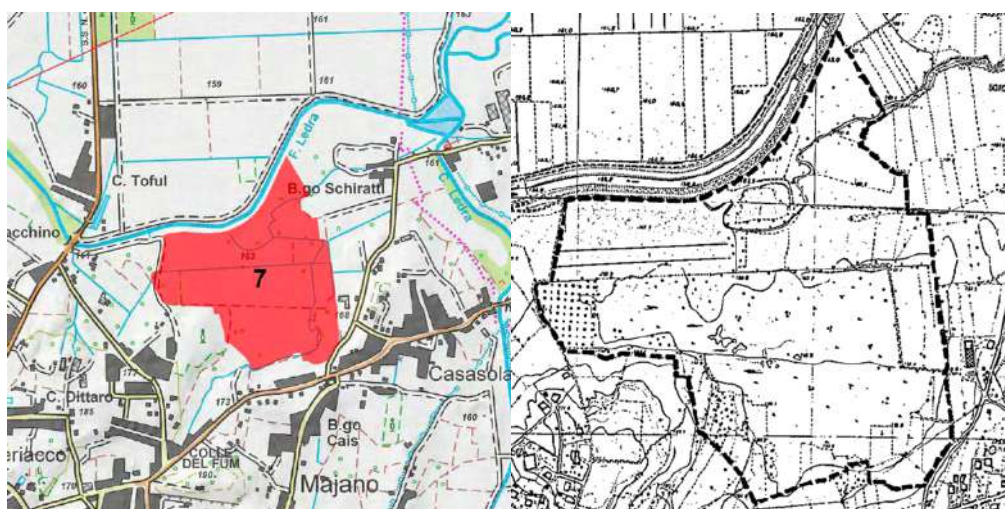
■ SIC IT3320021 - Torbiera di Casasola e Andreuzza

□ Comuni

■ Siti Interesse Comunitario

▨ Biotopi

▨ Riserve naturali regionali



Biotopo n.7 Torbiera di Casasola

E' incluso all'interno della ZSC pur con lievi modifiche di perimetro a sud/ovest. L'area del biotopo denominato "Torbiera di Casasola", di circa 42 ha, è interamente ricompresa in Comune di Majano e si trova tra l'omonimo abitato ed il corso del Fiume Ledra, al margine settentrionale dei rilievi collinari costituenti la parte occidentale della cerchia più interna dell'anfiteatro morenico del Tagliamento. Si tratta di una delle più vaste zone umide d'acqua dolce della Regione e dell'esempio più notevole tra le residue torbiere un tempo ampiamente diffuse nella zona collinare del Friuli e quasi interamente

distrutte nel corso delle bonifiche agrarie svoltesi nell'ultimo secolo. Posta all'estremità meridionale della piana alluvionale chiamata "Campo di Osoppo", l'area consta, per la maggior parte della sua superficie, di una tipica bassura intramorenica che fu occupata in passato da un bacino lacustre con limite altimetrico a circa 160 m s.l.m.; questo venne successivamente in parte colmato dalle alluvioni del vicino Ledra e dal materiale colluviale proveniente dalle colline limitrofe che determinarono la creazione sul fondo del bacino di consistenti spessori di materiali a fine granulometria (argille e limi) sui quali venne ad insediarsi una vegetazione igrofila che diede luogo alla creazione di consistenti strati di torba. I depositi torbosi di Casasola furono oggetto, per parecchi decenni, di intenso sfruttamento ai fini dell'utilizzo del materiale come combustibile.

La conformazione al PPR ha tenuto conto della presenza del biotopo riportandolo in cartografia (tav. 3 Parte strategica- rete ecologica - all'interno dell'area core regionale Rete ecologica locale) e tavole di zonizzazione, verificando che la normativa introdotta non fosse in contrasto con quella degli altri strumenti pianificatori

Per quanto riguarda l'area vasta, dagli altri ambiti tutelati le distanze minime sono indicate in "Carta degli ecotopi – Aree tutelate ZSC"

d) È stata verificata la coerenza con gli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle Aree naturali protette, qualora il P/P le interessi territorialmente.

L'art. ART. 31 - ZONA OMOGENEA E4.3 (Ambiti di tutela ambientale) delle NTA del PRGC è stato modificato

1. CARATTERISTICHE GENERALI

E' costituita dalle parti del territorio comunale identificate come:

.....

- biotopo torbiera di Casasola D.P.G.R. 22/5/98 n° 187 coincidente con il geosito Torbiera di Casasola di cui alla L.R. n.15 del 14/10/2016. L'area è compresa all'interno della ZSC - IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza.

2. OBIETTIVI DI PROGETTO

.....

- tutelare tutte le caratteristiche morfologiche dei territori, così come anche prescritto dal D.P.G.R. 22/5/98 n° 187 di individuazione del biotopo "Torbiera di Casasola", dal coincidente geosito ai sensi L.R. n.15 del 14/10/2016, dalle Misure di conservazione sitospecifiche (MCS) approvate con DGR n.134 del 30.01.2020 del ZSC - IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza.
- **4. ZONA DI CASASOLA**
- All'interno del perimetro del biotopo torbiera di Casasola D.P.G.R. 22/5/98 n° 187 coincidente con il geosito Torbiera di Casasola di cui alla L.R. n.15 del 14/10/2016 appartenente alla ZSC sono ammesse le destinazioni d'uso, le procedure di attuazione e gli interventi ammessi previsti dalle relative normative citate."

e) Altre tipologie di aree tutelate interessate dal P/P

e)1 Geosito

All'interno della ZSC Torbiera di Casasola e Andreuzza è presente:

Fonte: Geositi FVG id .165

Geosito Torbiera di Casasola

L'area della torbiera di Casasola si estende a settentrione della strada comunale Majano – Casasola. E' limitata a Nord dal corso del Fiume Ledra e nei restanti lati da rilievi collinari morenici. La Regione ha inserito la torbiera di Casasola nell'elenco dei Biotopi naturali regionali. L'area vincolata ha un'estensione di 48.4 ettari.

Il geosito è quasi interamente Sito di Importanza Comunitaria; gran parte del suo areale è interessato da prati Stabili (D.G.R. 14.09.07 n. 2166).

depressione approssimativamente ellittica, con asse maggiore E-W, lungo meno di 1 km, i cui limiti coincidono con l'isoipsa 160. Nei suoi punti più depressi e centrali la superficie topografica si abbassa a 158 m.

Si veda il punto precedente per la coerenza con le norme specifiche

e)2 PGRA

Il territorio comunale è soggetto al PGRA come al precedente punto "b)4. Orografia e PGRA".

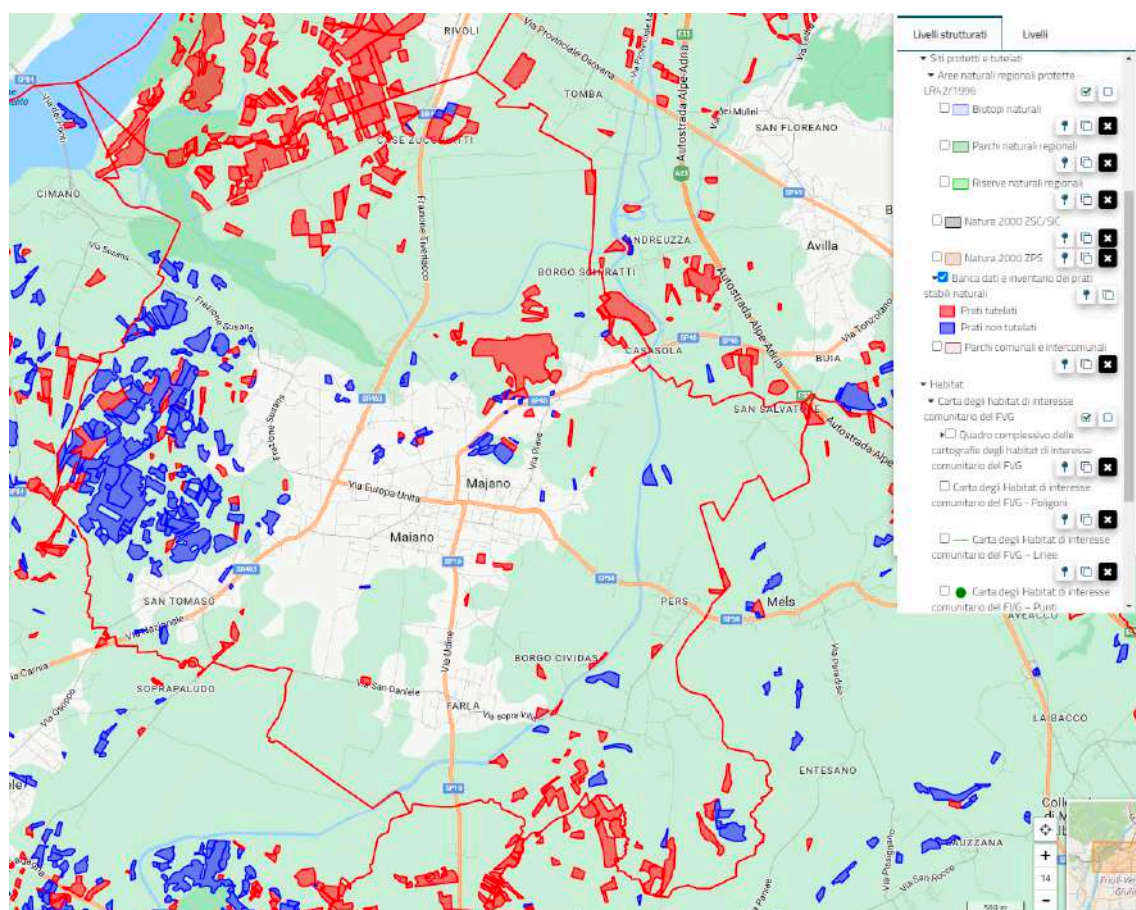
Le norme relative sono state recepite all'art. ART. 50 - VINCOLI GEOLOGICI ED IDROGEOLOGICI, punto 5. ZONE CON PENALITA' IDRAULICHE – PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (PGRA) Variante di conformazione al PPR Tav 3.2Pc

e)3. Prati stabili

Il territorio è interessato da prati stabili naturali ai sensi della LR 9/2005

Fonte: Estratto del webgis Eagle.fvg - inventario dei prati stabili.

Prati stabili



Nel territorio di Majano sono presenti una rilevante quantità di prati stabili, sparsi nel territorio comunale. La quantità maggiore si può riscontrare a ovest e a nord lungo il limite comunale. A nord i prati stabili sono di tipo tutelato.

Sono riportati in "tav1 – Quadro conoscitivo" e normati all'Art.39 ART. 39 - NORME GENERALI PER LA TUTELA DELLA COMPONENTE VEGETALE (boschi e prati stabili)"2. PRATI STABILI

.....

Nella tavola Quadro Conoscitivo, nella Carta della parte Statutaria e nella tav 3.2 Pc aggiornata con la conformazione, è indicata la localizzazione dei prati stabili naturali di pianura per i quali devono osservarsi le misure di conservazione ai sensi dell'Art. 4, L.R. 9/2005 e s.m.i.

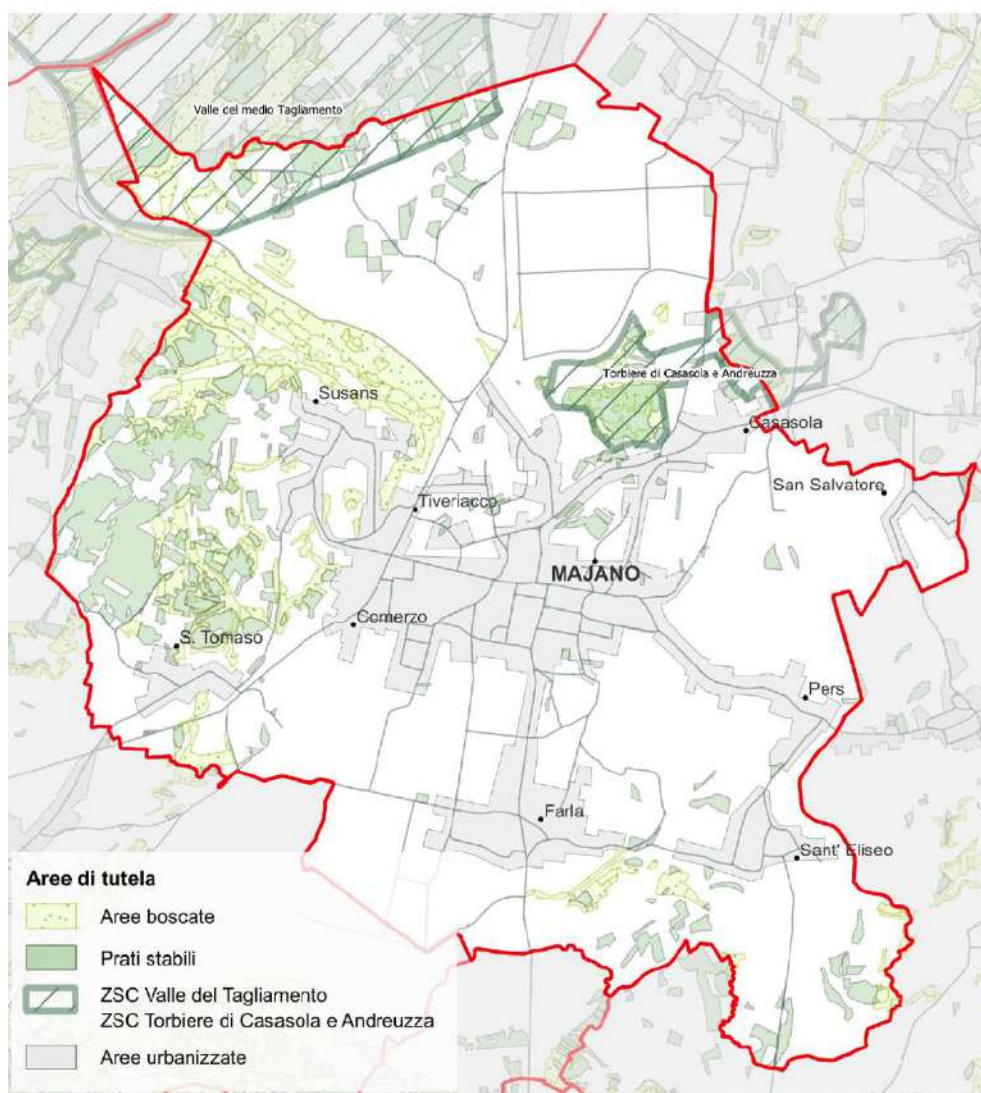
La localizzazione è indicata nelle tavole con rinvio dinamico a quanto aggiornato nella piattaforma Eagle.fvg”

e)4. Territori ricoperti da foreste e da boschi

Il territorio è interessato da territori ricoperti da boschi ai sensi dell'art.142 del D.lgs 42/2004.

Fonte: Estratto tav.4 – Carta del paesaggio

Territori ricoperti da foreste e da boschi



Nel territorio di Majano sono presenti una rilevante quantità di territori boschivi , in particolare nella zona collinare a ovest di Susans-San Tomaso. Alcuni sono all'interno della Torbiera di Casasola e Andreuzza.

Sono normati all'Art.39 ART. 39 - NORME GENERALI PER LA TUTELA DELLA COMPONENTE VEGETALE (boschi e prati stabili)

1. BOSCO

La definizione di "bosco" ai fini dell'applicazione della legge 431/85, fa riferimento a quanto previsto dalla Legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 "Norme in materia di risorse forestali" e s.m.i.

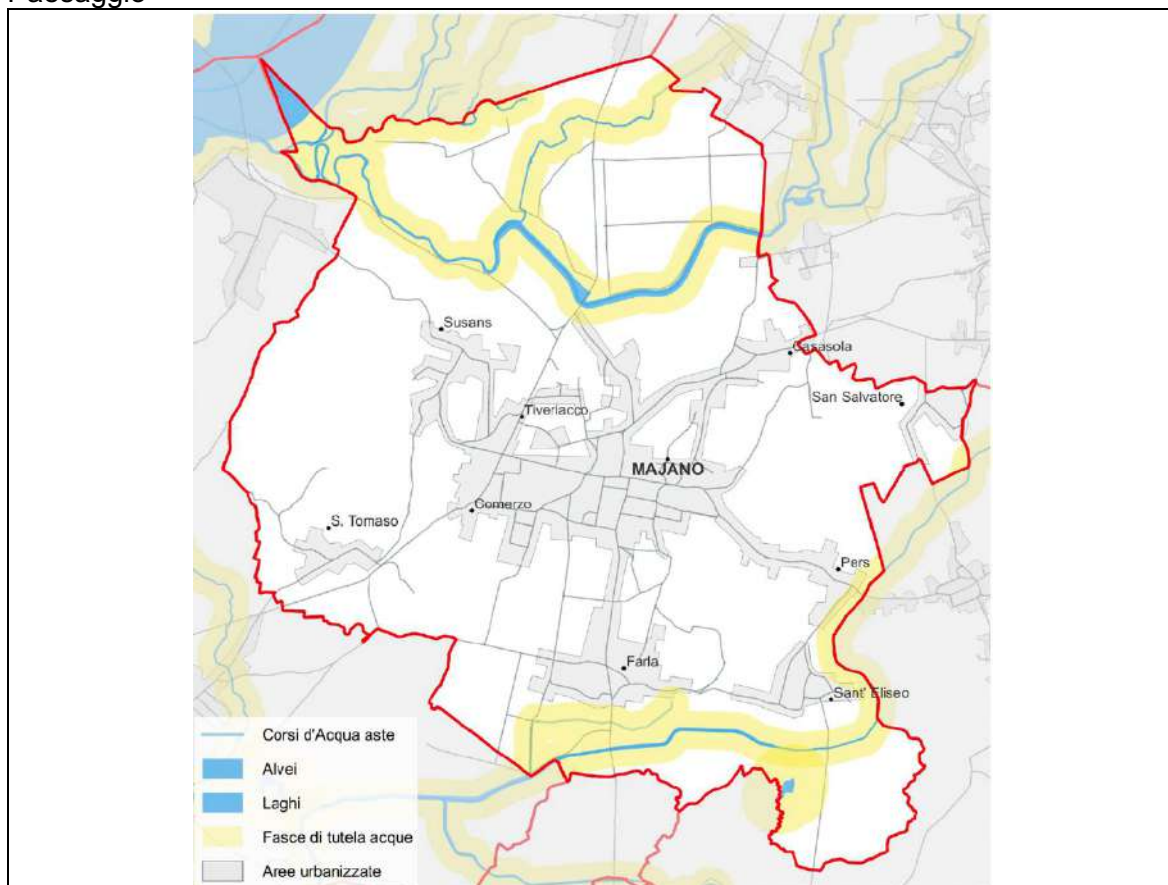
Nella tavola quadro conoscitivo, nella Carta della parte Statutaria e nella tav 3.2 Pc aggiornata con la conformazione, si individuano i territori coperti da foreste e boschi come definito art 6 della legge regionale 23/04/2007 n.9 citata. Le categorie forestali e le tipologie forestali individuate nel territorio comunale sono riassunte nella relazione forestale All. A a cura del dott. For. Massimo Cainero.

.....

Nella tavola Quadro Conoscitivo, nella Carta della parte Statutaria e nella tav 3.2 Pc aggiornata con la conformazione, è indicata la localizzazione dei territori coperti da foreste e boschi per i quali devono osservarsi le misure previste all'art.28 delle NTA del PPR, che sono prevalenti rispetto alle presenti norme.

e)5. Aree vincolate dal D. Lgs. 42/2004

Il territorio è interessato da aree vincolate dalla parte II del d.lgs. 42/2004 e s.m.i come riportato dalla rete dei beni culturali. Sono soggetti alla parte III – art.142 dello stesso decreto le altre aree tutelate per legge di cui fanno parte anche i fiumi ed i laghi interessati dal presente documento. Sono riportate nella tav.1 – Quadro conoscitivo e 4 Carta del Paesaggio



SEZIONE 3

3 Descrizione della variante urbanistica di conformazione al PPR

Il comune di Majano è dotato di Piano regolatore generale comunale confermato esecutivo con D.P.Reg.n. 0290/Pres. dell'11.08.2003, adeguato alle indicazioni del Piano urbanistico regionale generale ed alle disposizioni della L.R. 52/1991, nonché di successive varianti.

Successivamente sono state apportate le seguenti principali varianti puntuali:

Var. 24 – contenuti generali e reiterazioni dei vincoli preordinati all'esproprio, 2014;

Var. 26 - modifiche puntuali di zonizzazione e normativa – 2015

Var. 28 - estensione attività di sostegno a disabili -2019

Var. 32 -modifiche puntuali di zonizzazione e normativa - adeguamento a vincoli sovraordinati e reiterazione vincoli preordinati all'esproprio-2020

La presente variante è conforme alle Direttive di cui all'art. 63 septies comma 3 della legge regionale 23 febbraio 2007, N. 5 al Piano approvate dal Consiglio comunale con delibera n. x del x.

Negli elaborati vengono seguite le disposizioni della LR 5/2007 Art. 57 quater (Attuazione delle attività di conformazione o di adeguamento al PPR) secondo il procedimento speciale di cui all'art. 63 septies della stessa legge.

a) Allegati

La variante contiene specifici documenti scritti grafici nel rispetto di quanto previsto dall'art. 57 Quater della LR 5/2007.

Il PRGC si dota:

- della relazione illustrativa che affronta sinteticamente tutte le tematiche e rimanda agli allegati specifici,
- di tavole specifiche richieste per la conformazione : conoscitiva, statutaria e strategica,
- di documenti specialistici per la parte archeologica e naturalistica
- dei documenti variati propri del PRGC sia a livello strutturale che operativo.

Si precisa che tutti i documenti della Variante di Conformazione riportano in forma chiara le varianti sia cartografiche che normative secondo le specifiche di ogni documento.

b)Descrizione degli obiettivi e delle azioni della Variante

b)1. Descrizione degli obiettivi

Nei diversi documenti sono puntualmente riportati gli obiettivi previsti dal PPR come declinati per la conformazione al PPR.

Per sintesi si riportano gli Obiettivi e le Strategie della Relazione di Struttura.

“5. Obiettivi e strategie di tutela e miglioramento della Qualità del Paesaggio

5.1 Parte Statutaria

Obiettivi

a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono.

b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;

c) riqualificare le aree compromesse o degradate;

d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo e l'attenzione alla mitigazione paesaggistica ed ecologica dei margini degli insediamenti verso la zona agricola;

e) salvaguardare i boschi e i prati stabili in relazione al loro ruolo paesaggistico, per la conservazione della biodiversità, per la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, per la funzione turistico ricreativa, per la capacità produttiva di risorse rinnovabili, per il loro significato storico e culturale.

Strategie

- *L'obiettivo a) va perseguito mediante l'individuazione ed il riconoscimento, attraverso dettagliati studi di analisi delle risorse naturali, dei beni di interesse culturale, archeologico, paesistico e ambientale presenti sul territorio, verificando che i contenuti del Piano Paesaggistico Regionale siano stati recepiti;*

- la conservazione e la valorizzazione dei beni paesaggistici sia del territorio non insediato che di quello insediato (obiettivo b) vanno perseguite attraverso una precisa regolamentazione degli interventi ed attività relativi alle aree prossime ai corsi d'acqua, con particolare riguardo al fiume Corno;
- la riqualificazione delle aree compromesse e degradate (obiettivo c) va perseguita per le diverse tipologie esistenti sul territorio (discariche, elettrodotti ed altro) soprattutto attraverso una regolamentazione sia dell'esistente, teso a diminuirne l'impatto con il paesaggio, che della fase di successivo ripristino alla dismissione dell'attività;
- la salvaguardia del territorio attraverso un minor consumo dello stesso (obiettivo d) va perseguita attraverso un'attenta valutazione dell'effettiva necessità di eventuali richieste di nuove aree insediative (ovvero loro ampliamenti) e attraverso l'individuazione di linee di sviluppo insediativo compatibile con i valori paesaggistici e di strumenti di mitigazione;
- la fissazione di limiti, o procedure e criteri di intervento per progetti e interventi per la salvaguardia dei boschi e dei prati stabili.

5.2 Parte Strategica

Obiettivi

a) Rete della mobilità lenta

- Tutelare e valorizzare, dal punto di vista paesaggistico, le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;
- dotare il territorio di una rete diffusa di percorsi ciclabili protetti che dovranno interessare l'ambito urbano e le zone di interesse naturalistico e storico, artistico;
- completare i percorsi e i tracciati della rete della mobilità lenta.

b) Rete ecologica

- Individuazione, conservazione e miglioramento dei patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, degli insediamenti e delle aree rurali per uno sviluppo di qualità;
- individuazione di corridoi ecologici dove conservare ed implementare habitat pratici e boschivi, contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici;
- conservazione della naturalità complessiva dei corsi d'acqua;
- contrasto all'insediamento e diffusione di specie vegetali alloctone;
- conservazione e ripristino degli elementi dell'agroecosistema (siepi, filari, fasce inerbite);
- protezione dell'area core Valle del Tagliamento e Torbiera di Casasola;

c) Rete dei beni culturali

- Conservazione, tutela, salvaguardia, valorizzazione e promozione del patrimonio paesaggistico frutto di sedimentazione di forme e segni per uno sviluppo sostenibile;
- individuazione di una rete dei beni culturali, anche per categorie;
- individuazione di punti panoramici, coni di visuale, percorsi panoramici.
- particolare attenzione alla via Allemagna e ai suoi collegamenti extracomunali.

Strategie

Per la mobilità lenta al punto a)

- Tramite l'intervento pubblico migliorare e completare la rete viaria per la realizzazione di percorsi protetti pedonali/ciclabili;
- tramite l'intervento privato nel caso di strumenti attuativi e nel caso sia constatata la carenza di opere infrastrutturali nelle zone di intervento diretto.
- Attuazione della rete di mobilità lenta tramite il piano di settore Biciplan.

Per la rete ecologica al punto b)

- Conoscenza ed analisi delle relazioni identitarie del territorio e riconoscimento del valore ecologico e della qualità degli habitat;
- Individuazione di uno schema di rete ecologica locale (REL) con le parti di territorio con maggior valenza e una gestione ambientale finalizzata al miglioramento/mantenimento della connettività ecologica complessiva del territorio comunale;

- Individuazione delle aree core, di fasce tampone di decelerazione per la valle del Tagliamento e la Torbiera di Casasola;
- Individuazione di ecotopi e relative norme (connettivo lineare su rete idrografica)."
- indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.

Per la rete dei beni culturali al punto c)

- Fissazione di limiti o procedure di intervento, particolarmente per i beni soggetti a vincolo culturale, beni soggetti a vincolo paesaggistico, edifici di particolare interesse storico – artistico o documentale;
- Fissazione di limiti e criteri di intervento per aree comprese in coni di visuale o nei pressi di punti panoramici e per gli ulteriori contesti."

b)2 Descrizione delle Azioni

1. Contenuti del PPR relativi al comune di Majano :

- ambiti di paesaggio,
- caratteristiche territoriali,
- orografia,
- aree di tutela ambientale (uso del suolo della RER, ecotopi. Aree tutelate ZSC, Biotopo e geosito della Torbiera di Casasola)
- la parte strategica con le diverse reti per assicurare la coerenza nel proseguo dell'approfondimento.

2.Approfondimento del Quadro conoscitivo.

2.1 Beni paesaggistici di cui all'art. 142 del D. Lgs 42/2004

All.2.Schede dei beni paesaggistici

All.A. Rete Ecologica Locale aspetti ambientali, forestali - Relazione tecnico – descrittiva e tavole (dott. For. Massimo Cainero)

Ai sensi dell'art. 23 delle NA del PPR, nel comune di Majano sono riconosciuti i seguenti Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche ai sensi dell'art. 24 approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775:

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e l'area compresa a 150 mt dalla riva (sulla base della cartografia del PPR). Sono interessati:

151- Fiume Tagliamento
397 - Fiume Ledra
398 - Roggia Molino del Cucco
399 - Rio Tagliamentuzzo
463 - Torrente Corno
442 - Roggia Farla
622 - Sorgiva di Bars
624 - Rii Pisiris e Lavuaclo

Sono corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici:

PPR Schede All.65 D2 schede delle aree tutelate per legge e ulteriori contesti

E19 _ Roggia Cesar Roiata

Il corso d'acqua è stato escluso dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico con deliberazione della Giunta regionale del 12 maggio 2017, n.861.

Laghi e territori contermini e l'area compresa a 300mt dalla riva (sulla base della cartografia del PPR). Sono interessati:

143 Lago presso località Ponte della Pietra

L'allegato descrive il sistema idrografico a nord ed a sud del comune. Del primo sono interessate le ZSC comunali. Si rimanda all'elaborato per dettagli.

Per quanto riguarda i fiumi e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico approvato con R.D. n° 1775/33 e le relative sponde o piede degli argini è prevista una fascia di tutela di 150 ml ciascuna: Per i laghi e i territori contermini è prevista una fascia di tutela della profondità di 300 ml. dalla linea di battigia, inoltre le normative specifiche del PPR sono riportate all'art.52 -TUTELA DEL PAESAGGIO – BENI PAESAGGISTICI (Art. 134 D.Lgs. 42/2004).....

“Le prescrizioni d'uso del PPR hanno natura sovraordinata rispetto le norme del PRGC In particolare Art. 22 (Territori contermini ai laghi) e Art. 23 (Fiumi, torrenti, corsi d'acqua).”

Per le aree ricoperte da foreste e da boschi si veda il punto e)4.

2.2 Beni culturali

All.1 Schede dei beni culturali

All.B Relazione e schede aree a rischio potenziale archeologico, Ulteriori contesti archeologici, centuriazione (dott.archeol. Elena Grazzini)

Si elencano i beni culturali che costituiscono la rete, definendole il livello di tutela e all'interno quelli vincolati ai sensi della parte II del D- Lgs.42/2004.

Rispetto ai beni individuati dal PPR si integrano alcuni con motivazioni specificate in allegato.

Si integrano le aree di rischio archeologico sulla base della relazione della dott.archeol. Elena Grazzini allegata

Sono individuate alcune norme di specifica tutela elencate nell'allegato, riportate nelle tavole di zonizzazione e comunque sintetizzate nell'art. 60 LA RETE DEI BENI CULTURALI

2.3 Mobilità lenta

All.9.Schede analisi della mobilità lenta

La mobilità lenta è uno strumento privilegiato di fruizione del paesaggio, in quanto permette una relazione stretta con il territorio e i suoi paesaggi, consentendo di esplorare dettagli minuti e scorci inediti e di apprezzarne diversità e trasformazioni. Ciò senza caricare il territorio di pressioni e impatti infrastrutturali eccessivi.

Il Biciplan del comune è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n 41 del 28/11/23 e recepisce il Piano Regionale Mobilità Ciclistica approvato 2022 che stabilisce delle gerarchie nella individuazione dei percorsi ciclabili.

La rete della mobilità lenta di Majano individua i diversi strati informativi recependo le indicazioni del Biciplan con gli obiettivi:

1. Definire una rete gerarchizzata di collegamenti e di programma individuando una mobilità lenta di interesse regionale con:
 - a) collegamenti con la direttrice primaria pedemontana e con la FVG6a e FVG7 e potenziamento della a7.
 - b) la valorizzazione della direttrice della **via Allemagna** su un tracciato compatibile con l'ambiente e sicuro aggiornando il percorso del PPR;
 - c) individuando percorsi di collegamento con i nodi di intermodalità con funzioni di interscambio prossimi al territorio comunale (stazione ferroviaria in comune di Osoppo).
2. Aumentare la fruizione dei beni storico- culturali e naturalistici locali sviluppando percorsi d'ambito favorendo sedimi esistenti e tracciati compatibili con l'ambiente.

3.Approfondimento della Parte Statutaria che include parti del quadro conoscitivo ed inoltre:

3.1 Ricognizione zone A e B al 1985

All.6.Schede scansioni zona A e B 1985

La ricognizione serve a delimitare le fasce dei 150 m dai fiumi e 300m dai laghi. In queste aree sono escluse con tutti gli effetti relativi alle verifiche paesaggistiche-

Il Comune di Majano con la Delibera del Consiglio Comunale del 26 ottobre 1973 approva la delimitazione dei centri edificati in riferimento alle norme sulla espropriazione per pubblica utilità – legge 22/10/1971, n. 865, art .18.

Le zone sono state individuate tramite sovrapposizione del PRGC vigente alla data del 6 settembre 1985 ed il PRGC attuale. Il piano regolatore vigente all'epoca era rappresentato su base catastale e supporto cartaceo. Seguendo il vademecum, la scansione delle basi del piano sono state sovrapposte al piano vigente, anch'esso rappresentato su base catastale. Su tali scansioni sono riportati, con perimetro di colore rosso, le parti di "centro abitato" interessate dalle disposizioni di tutela. In alcuni casi si riscontrano delle rototraslazioni tra le geometrie delle due differenti cartografie poiché l'assetto catastale di Majano ha subito notevoli trasformazioni con la ricostruzione post sisma del 1976.

3.2 Aree compromesse e degradate

All.3.Schede aree compromesse e degradate

Forte alterazione del paesaggio regionale rispetto alle quali indirizzare operazioni di mitigazione, riqualificazione e delocalizzazione.

Nel territorio di Majano si prendono in esame:

- Ambito n.5 Anfiteatro morenico
con localizzazione:
 - j) discarica di Nicoloso (scheda 1)
 - h) discarica e cava Pighin (scheda 1)senza localizzazione:
 - e) elettrodotti (scheda 2)
 - g) insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati (scheda 3)
 - i) Edifici di valore storico, culturale con stato di degrado degli aspetti scenico percettivi - Chiesa di San Antonio di Padova (scheda 4)
 - k) Insediamenti generati da pianificazione attuativa inutilizzati, incongrui, incompleti (scheda 5)

Considerazioni finali:

- Ambito n.5 Anfiteatro morenico
con localizzazione:
 - j) discarica di Nicoloso (scheda 1 – area non riconosciuta come degradata)
 - j) discarica Pighin (scheda 1 – area non riconosciuta come degradata).
 - h) cava Pighin (scheda 1 area in zona D4 – – area non riconosciuta come degradata)senza localizzazione:
 - e) **elettrodotti** (scheda 2 – aree degradate)
 - g) insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati (scheda 3 non rilevati e quindi non area degradata)
 - i) Edifici di valore storico, culturale con stato di degrado degli aspetti scenico percettivi - Chiesa di San Antonio di Padova (scheda 4 – non si riconosce come area degradata in quanto presente un PAC che stabilisce il recupero)
 - k) Insediamenti generati da pianificazione attuativa inutilizzati, incongrui, incompleti (scheda 5 – non si riconoscono come aree degradate perché necessarie allo sviluppo del comune - direttive)

3.3 Aree di accertamento

All.4.Schede aree di accertamento

Le Aree di accertamento (art. 32 PPR) sono aree rientranti in fascia di vincolo dei fiumi e corsi d'acqua nelle quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 143 comma 4 lett. a) del Codice.

Nella tavola "Parte statutaria" sono individuate le aree rientranti in fascia di vincolo dei fiumi e corsi d'acqua, comprese in differenti zone omogenee, per le quali in base all'art. 32 del PPR, la realizzazione degli interventi non richiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, e la conformità alla pianificazione paesaggistica è svolta nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, ad eccezione di una fascia di profondità di 50 metri dalla sponda o dall'argine nei seguenti casi:

Sono state analizzate puntualmente le aree del territorio comunale che, come previsto dall'art. 23 comma 7 del PPR, potranno essere esentati dall'autorizzazione paesaggistica. Corrispondono ad ambiti privi di valori paesaggistici o di visuali di pregio. Si aggiornano le NTA con gli interventi e le modalità di attuazione per l'esclusione dell'autorizzazione paesaggistica nelle aree indicate nella tavola Parte Statutaria.

3.4 Ulteriori contesti

All.7.Schede ulteriori contesti

All.B. Relazione e schede aree a rischio potenziale archeologico, Ulteriori contesti archeologici centuriazione (dott.archeol. Elena Grazzini)

Sono stati riconosciuti nella tavola Parte Statutaria i seguenti ulteriori contesti:

- Ulteriori contesti riferiti a beni archeologici – centuriazioni (art. 39 NTA PPR)
- Ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica (art. 40 NTA PPR)
- Ulteriori contesti riferiti a beni dichiarati di notevole interesse (art. 41 NTA PPR)
- Categorie di ulteriori contesti (art. 42 NTA PPR)
 - a. geositi;
 - d. alberi monumentali e notevoli;

Si riportano le azioni per quelli di interesse.

Ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica (art. 40 NTA PPR)

Nella Parte Statutaria si individuano i seguenti ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica regionale:

a) i siti Natura 2000

- ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza
- ZPS/ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento

b) il biotopo n.7 Torbiera di Casasola corrispondente a geosito

Le misure di salvaguardia che garantiscono lo stato di conservazione sono contenute nelle NTA che vengono aggiornate (art. 38 e 38 bis NTA PRGC aree core).

Categorie di ulteriori contesti (art. 42 NTA del PPR)

- a. geositi
- d. alberi monumentali e notevoli

Geositi:

E' individuato il geosito Torbiera di Casasola, la superficie si sovrappone al biotopo Torbiera di Casasola; si integra la NTA del PRGC art 31 – Zona Omogenea E4.3 (Ambiti di tutela ambientale) con le disposizioni sulla tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico regionale L.R. 14/1092016 n. 15.

Alberi Monumentali: si individuano gli alberi monumentali di cui all'articolo 81 della legge regionale 9/2007 e si aggiorna le NTA con articolo relativo (art 53 NTA PRGC).

3.5 Morfotipi

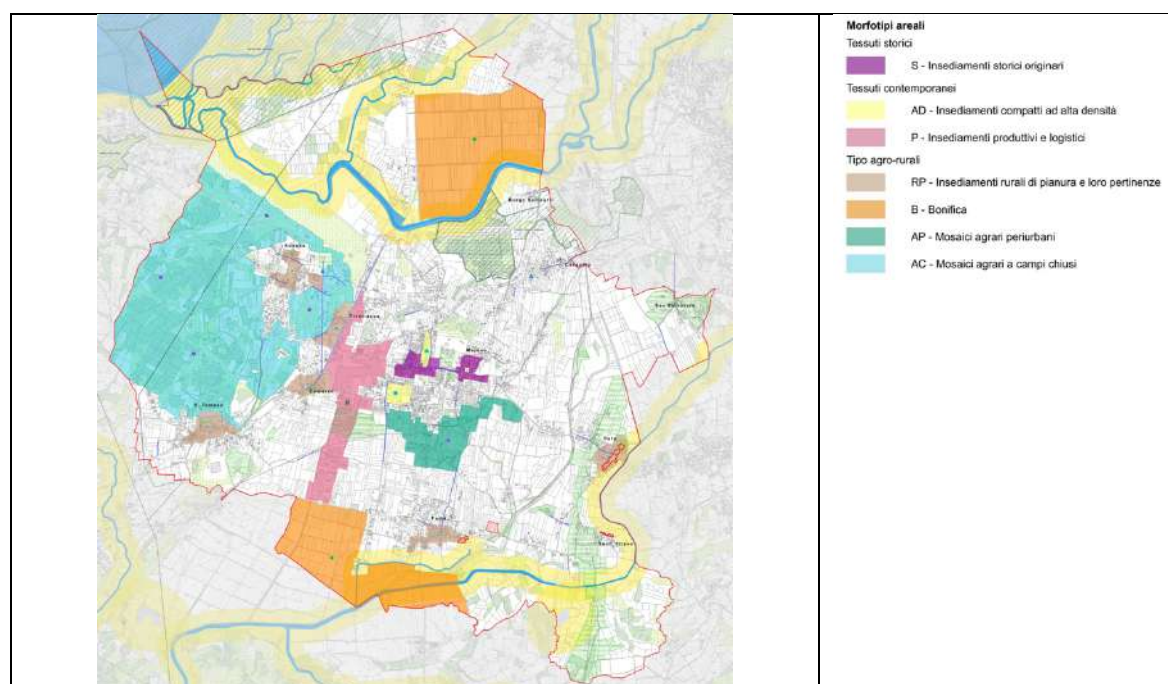
All.5. Schede morfotipi

Riconoscimento, approfondimento dei morfotipi (NTA PPR: art. 17, commi 4 e 5) con gli indirizzi e nel rispetto degli obiettivi di qualità dell'Ambito di Paesaggio 5 Anfiteatro morenico nelle schede All.5.

Si riportano gli areali nella Tavola Parte Statutaria, si integrano le NTA del PRGC. all'art 55. I morfotipi individuati in sede di conformazione seguono le indicazioni delle schede d'ambito PPR e della carta delle dinamiche dei morfotipi agrorurali.

I morfotipi sono pertanto suddivisi in due categorie: Tipi insediativi e tipi agrorurali.

TIPI INSEDIATIVI "TESSUTI STORICI"	
S - Insediamenti storici originari	Majano capoluogo
TIPI INSEDIATIVI "TESSUTI CONTEMPORANEI"	
AD - Insediamenti compatti ad alta densità	Majano1, 2
BD - Insediamenti compatti a bassa densità (esclusione di perimetrazione, integrazioni di norma)	Majano comune
c	Majano
TIPI AGRO-RURALI (compresa la componente edilizia/insediativa ad essi riferita)	
RP - Insediamenti rurali di pianura e loro pertinenze	San Tomaso, Susans, Tiveriaccio, Farla, Pers, Comerzo
B - Bonifiche	Zone nord e sud
AP - Mosaici agrari periurbani	Majano
AC- Mosaici agrari a campi chiusi	A ovest di Majano



4. Approfondimento delle Reti strategiche

4.1 Rete ecologica

All.A. Rete Ecologica Locale aspetti ambientali, forestali - Relazione tecnico – descrittiva e tavole (dott. For. Massimo Cainero)

La Rete ecologica è un sistema interconnesso di paesaggi di cui salvaguardare la biodiversità e si struttura nella Rete Ecologica Regionale R.E.R. e nelle Reti Ecologiche Locali R.E.L..

Nella cartografia Tavola Parte Strategica sono individuate le parti di territorio con maggior valenza ecologica costituite da:

- Nodi e aree core - aree che presentano i maggiori valori di biodiversità (vedi All.A)
Le aree core sono rappresentate dalla ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento e dalla ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza.
Per tali aree valgono le misure di salvaguardia dei rispettivi Piani di Gestione e Misure di conservazione sitospecifiche cui si rimanda:
 - o per la ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento le misure del Piano di Gestione approvato con decreto DGR. n. 1307 del 13.1.2020 ed in particolare le misure generali (Allegato 6);
 - o per la ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola ed Andreuzza le Misure di conservazione sitospecifiche (MCS) approvate con DGR n.134 del 30.01.2020.

I nodi con maggior valore di biodiversità corrispondono alle aree individuate dallo studio degli habitat nell'Allegato B a cura del dott. Cainero. La gestione ambientale di queste aree è finalizzata al mantenimento e miglioramento delle cenosi vegetali.

- Aree tampone - Fascia di decelerazione delle aree core che costituisce il collegamento tra attività antropiche e dinamiche naturali e svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione (effetto filtro).
Intorno alla ZSC IT3310015 Valle del Medio Tagliamento è istituita una fascia tampone di decelerazione ad ulteriore garanzia e tutela delle qualità ambientali e naturalistiche del sito, della profondità di 100 m.

Intorno alla ZSC IT3320021 della Torbiera di Casasola e Andreuzza si conferma una fascia di decelerazione della profondità di 150 m. già prevista nel PRGC limitatamente alle aree classificate in zona "E4.2 di tutela paesaggistica dei centri abitati" verso il nucleo abitato di Casasola. Si istituisce analoga fascia tampone nella zona "E5 zone di preminente interesse agricolo intensivo" verso nord. L'area tampone nella porzione a contatto con l'area core a nord ha funzione di restauro ambientale per mitigare l'impatto sull'area protetta della zona di bonifica di bassa qualità e di ripristino della connettività. Si esclude l'area tampone nella parte sud in zone "B3 Residenziale estensiva" in quanto la normativa della zona contiene obblighi di conservazione ed incremento del verde, limita gli effetti dell'antropizzazione.

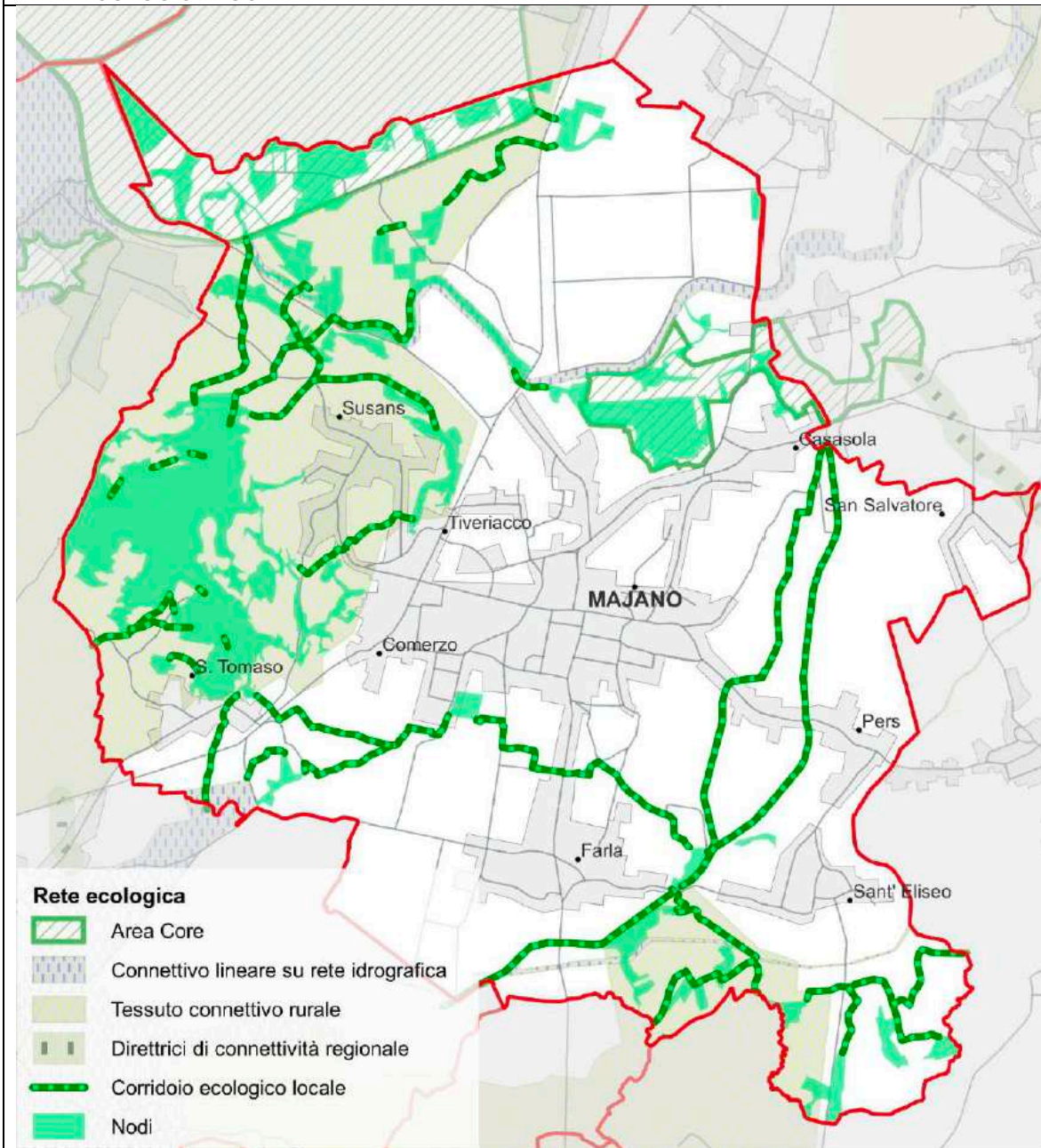
Il PPR indica una fascia di 200 mt a corona di tutto il sito da realizzare. Si è preferito, per le motivazioni sopra esposte, confermare quanto già prevedeva il PRGC.

- Corridoi ecologici: ambiti aventi struttura lineare, continua o anche diffusa che rivestono un ruolo rilevante per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione. Sono finalizzati al mantenimento/miglioramento della connettività ecologica complessiva del territorio comunale. La larghezza minima dei corridoi viene fissata in 8 metri. Qualsiasi intervento interferente con tali ambiti dovrà essere accompagnato da misure finalizzate al ripristino di tale funzionalità.

Vengono considerati corridoi ecologici i canali per una fascia compresa entro i 4 metri dal ciglio superiore della sponda.

- Connettivo lineare su rete idrografica. Costituito dai collegamenti lineari, corrispondenti ai corsi d'acqua e al relativo paesaggio fluviale, dove la funzionalità ecologica è determinata dalla presenza di vegetazione ripariale; il fiume Ledra e il torrente Corno rientrano nei corridoi ecologici per una fascia compresa entro i 4 metri dal ciglio superiore della sponda o dal piede degli argini laddove esistenti (rif.c.1 lett.d art 18 LR 11/2015).

RETE ECOLOGICA LOCALE

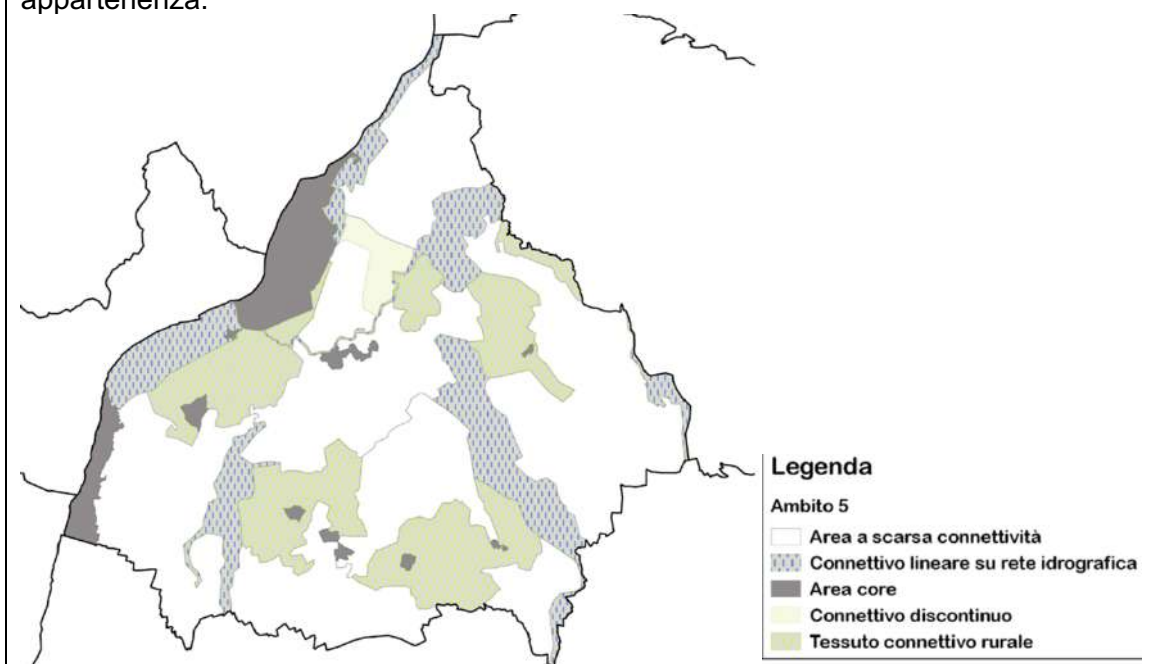


Tessuto Connettivo Rurale

Si è ritenuto di accogliere il concetto di Tessuto connettivo rurale, proposto dalla regione in particolare per la porzione che interessa il comune di Majano dove è conservata la struttura della campagna tradizionale.

Il Tessuto connettivo rurale sta ad indicare una rete densa che funziona, appunto, come un tessuto dove si è operato una doppia lettura ecologica e storica per capire ed individuare unità territoriali il cui assetto attuale deriva da processi storici conservatisi nel tempo o congelati ad un certo stadio di evoluzione. Gli elementi dell'agroecosistema (come ad esempio le siepi, i filari alberati, i filari di gelsi, le capezzagne inerbite, le piccole aree boscate) assumono così una valenza plurima, sia ecologica che storico-testimoniale ed identitaria.

Nell'area individuata come Tessuto Connettivo Rurale, le NTA comunali prescrivono interventi per la conservazione della qualità ecologica delle singole zone di appartenenza.

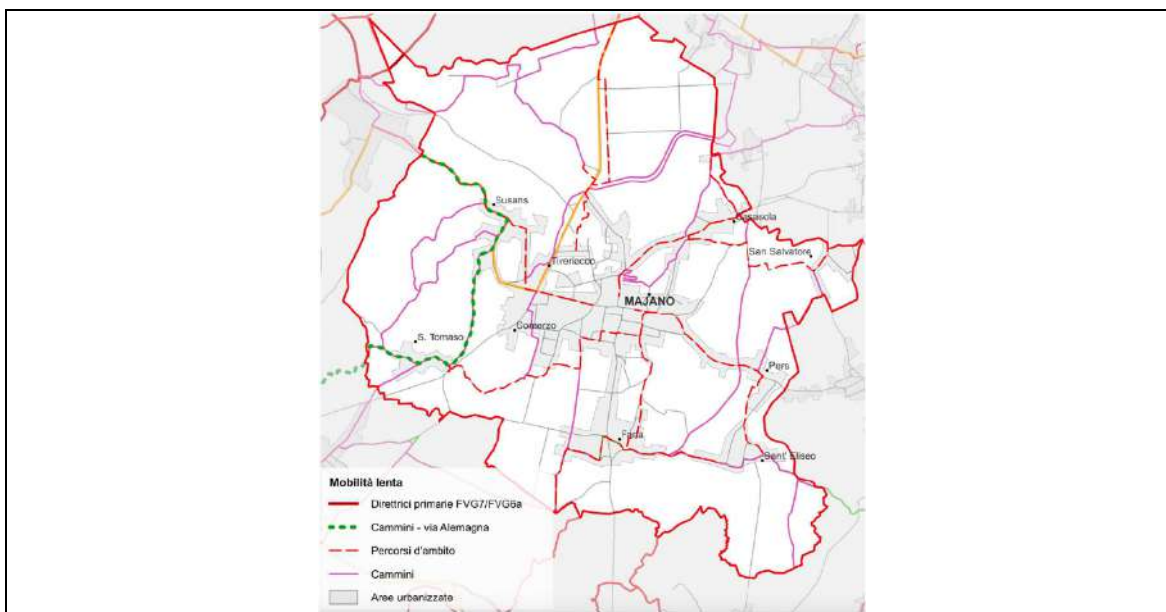


4.2 Rete della mobilità lenta

All.8 schede della mobilità lenta.

La conformazione definisce una rete gerarchizzata di collegamenti e di programma individuando una mobilità lenta di interesse regionale che recepisce il Biciplan approvato con:

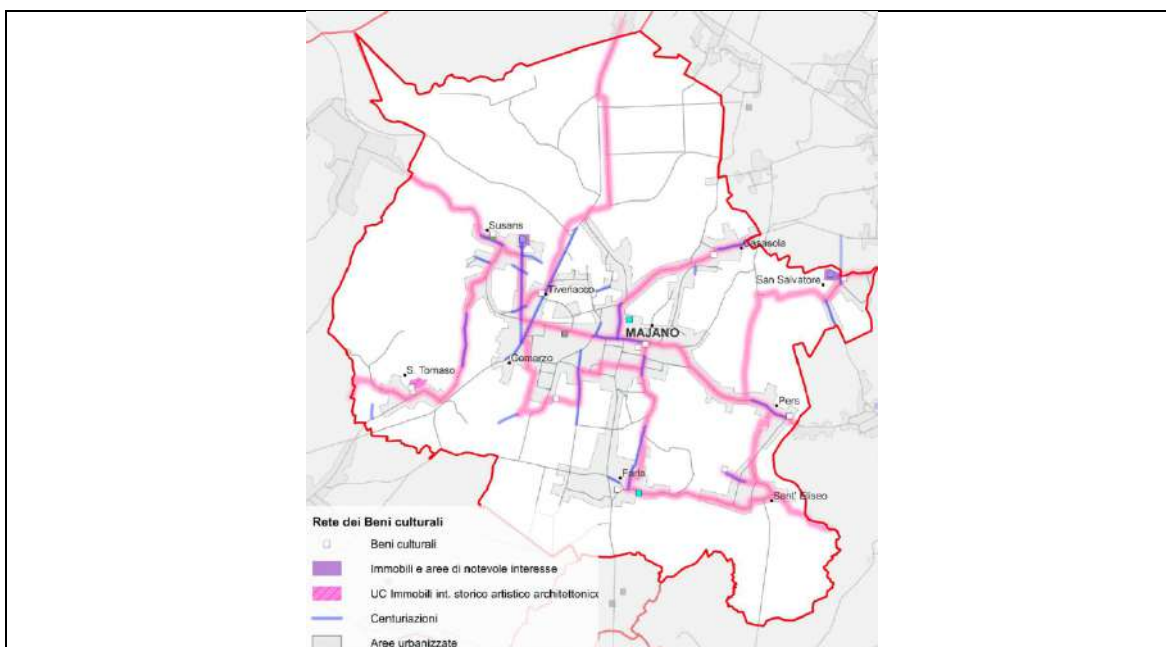
- a) collegamenti con la direttrice primaria pedemontana e con la FVG6a e FVG7 e potenziamento della a7.
- b) la valorizzazione della direttrice della via Allemagna
- c) individuando percorsi di collegamento con i nodi di intermodalità con funzioni di interscambio prossimi al territorio comunale (stazione ferroviaria di Osoppo).
- d) l'aumento della fruizione dei beni storico- culturali e naturalistici locali sviluppando percorsi d'ambito favorendo sedimi esistenti e tracciati compatibili con l'ambiente con particolare attenzione alla via Allemagna.



4.3 Rete dei beni culturali

Nella tavola Parte Strategica sono stati riportati i beni di valore culturale e gli immobili di interesse storico artistico architettonico descritti nella tavola.

Come si evidenzia dalla mappatura i siti appaiono distribuiti uniformemente sul territorio Comunale rafforzando la possibilità offerta dai beni culturali di poter diventare un volano per la trasformazione del Comune attraverso la loro connessione e coniugazione con la rete della mobilità lenta e con il sistema ambientale esistente che si orchestra tra campi aperti, biotopi e ampie visuali sul paesaggio circostante che accompagna lo sguardo fino alle montagne.



5. Approfondimento del Paesaggio

Nella Tavola 4 Carta del Paesaggio sono state individuate le invarianti strutturali paesaggistiche ovvero quei valori paesaggistici non negoziabili.

La tavola restituisce la sommatoria dei contenuti dei beni paesaggistici e delle reti definite per il territorio di Majano. Gli elementi hanno infine permesso da un lato l'individuazione di

una mappa rappresentante valori e criticità del territorio e dall'altro il riconoscimento e la caratterizzazione dei macrosistemi paesaggistici del territorio entro il comune di Majano. Nei Macrosistemi paesaggistici individuati nella Tavola 5 Carta del Paesaggio – Strategie sono esplicitati i diversi paesaggi per i quali sono definiti i valori, le criticità e le invarianti paesaggistiche.

L'individuazione dei Macrosistemi Paesaggistici è stata supportata dalla tavola dalla valutazione della classe del valore ecologico degli habitat presenti come riportato dalla relazione tecnico-descrittiva Rete ecologica locale, aspetti ambientali, forestali All.B

Per ogni paesaggio rappresentato è riportata una breve descrizione e sono definite:

- invarianti strutturali (valori da preservare);
- eventuali criticità (se presenti da trasformare);
- valore (valori da conservare);
- obiettivi di qualità paesaggistica (da introdurre)

Sono stati individuati:

Paesaggi del costruito:

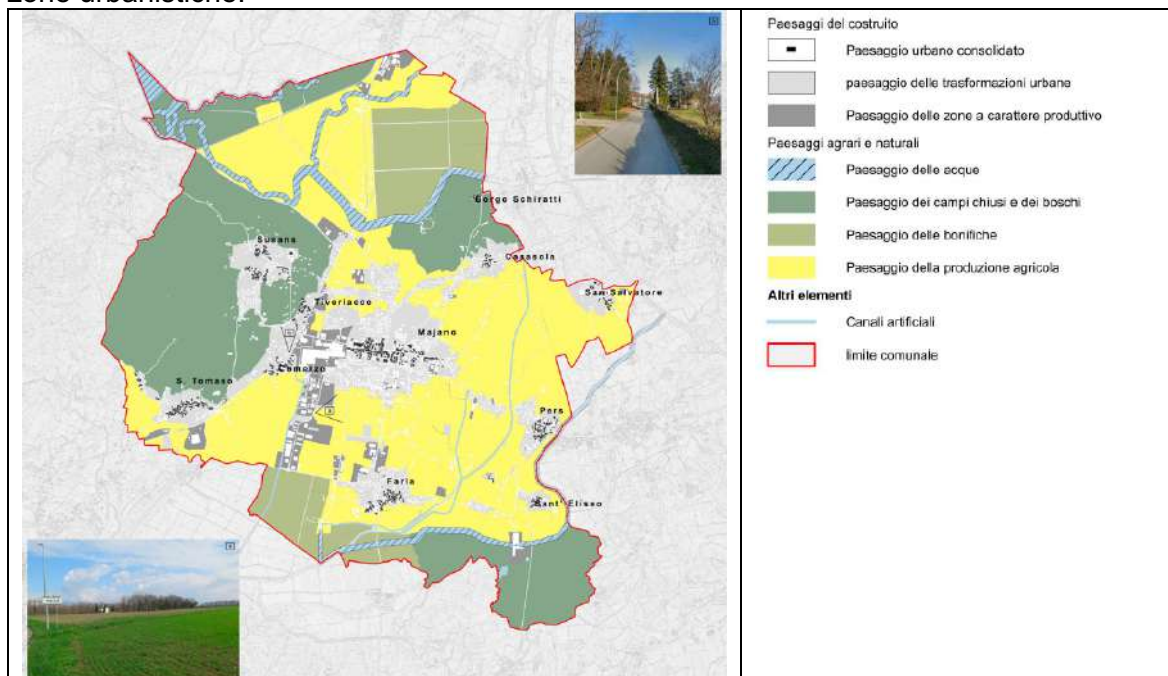
- Paesaggio urbano consolidato
- Paesaggio delle trasformazioni urbane
- Paesaggio delle zone a carattere produttivo

Paesaggi agrari e naturali:

- Paesaggio delle acque
- Paesaggio dei campi chiusi e dei boschi
- Paesaggio delle bonifiche
- Paesaggio della produzione agricola

Ad ogni Microsistema di Paesaggio si riporta la zonizzazione interessata dalla tutela degli obiettivi di qualità paesaggistica.

Le NDA del comune recepiscono gli obiettivi di qualità paesaggistica all'interno delle singole zone urbanistiche.



6. Conformazione del PRGC al PPR

Per l'analisi dettagliata delle variazioni degli strumenti di piano si rimanda al punto 6 della Relazione descrittiva dove sono specificati:

- Aggiornamento degli obiettivi e delle strategie del PRGC
- Aggiornamento del Piano struttura

- Variante alle tavole di zonizzazione del PRGC e Strati informativi PPR e loro grado di revisione
- Introduzione delle tavole del Quadro Conoscitivo, della parte statutaria e di quella strategica
- Varianti delle NTA.

c) Relazione del P/P con altri strumenti pianificatori, specificando se sono stati oggetto di Valutazione di incidenza

Il Piano Paesaggistico Regionale e I piani e programmi correlabili con la presente variante, sia di livello comunale che della pianificazione sovraordinata sono stati oggetto di valutazione di incidenza.

d) Descrizione delle eventuali alternative strategiche o progettuali prese in esame nella stesura del P/P e motivazione delle scelte effettuate

La procedura adottata è quella prescritta dal PPR. In corrispondenza di ogni tematica si sono chiariti obiettivi, strategie ed azioni. Le scelte sono state tutte motivate, anche specificando le alternative superate. Si rimanda ai singoli documenti.

e) Ulteriori pareri acquisiti o da acquisire sulla proposta di P/P

E' da acquisire, durante l'iter per l'approvazione, il parere relativo alle localizzazioni dei boschi, secondo l'allegato A "Relazione forestale" redatto dal Dott. Forestale Massimo Cainero

SEZIONE 4

4 Condizioni d'obbligo

a) Nel Sito/i Natura 2000 sono vigenti le Condizioni d'obbligo

Al momento la Regione FVG non ha reso disponibile un elenco delle condizioni d'obbligo. Considerando che la viabilità ciclabile è prevista interamente su percorsi già esistenti (a fondo naturale ed asfaltati) e le norme introdotte dalla rete ecologica sono volte alla tutela delle aree naturali con maggiore valenza e non sono in contrasto con quelle del piano di gestione, non si avranno incidenze sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario.

b) Il P/P è stato elaborato ed è conforme al rispetto delle Condizioni d'obbligo?

Si veda il punto precedente.

SEZIONE 5

5 Cronoprogramma

Le analisi sviluppate nella presente relazione si riferiscono alla Variante urbanistica di conformazione al PPR, che diventerà operativa alla. Conclusione

Le modalità operative per la realizzazione delle previsioni introdotte dall'attività di conformazione verranno poste in essere mediante gli strumenti d'attuazione più consoni all'obiettivo preposto.

CONCLUSIONI

Il territorio comunale di Majano è interessato dalla presenza:

- del Sito Rete Natura 2000 "ZPS/ZSC IT3320015 VALLE DEL MEDIO TAGLIAMENTO" in cui valgono dal 14.01.2020 le misure del Piano di gestione approvato.

- del Sito Rete Natura 2000 “ZSC - IT3320021 TORBIERA DI CASASOLA E ANDREUZZA” dove sono in vigore dal 13.02.2020 le Misure di conservazione sitospecifiche (MCS) approvate con DGR 30 gennaio 2020 n 134.

La Variante al PRGC di Majano è una variante di conformazione al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres ed in quanto tale persegue indirizzi e strategie comuni al PPR volti alla tutela, alla valorizzazione, al ripristino e alla creazione di paesaggi. La Variante in oggetto non introduce quindi modifiche al dimensionamento di Piano vigente, né tantomeno individua nuove aree di trasformazione urbanistica.

Il Rapporto Ambientale di VAS che accompagna la variante, ha concluso che le modifiche introdotte non sono tali da prevedere significativi e irreversibili impatti ambientali, anzi, presumibilmente la conformazione al PPR pone le basi per portare dei miglioramenti a livello ambientale nel territorio comunale nonché in area vasta, ivi compreso il Sito Natura 2000.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è stato sottoposto a procedura di VAS, accompagnata da una valutazione di incidenza che ha concluso che le specie e gli habitat della Rete Natura 2000 risultano comunque tutelati (...) dal PPR e che (...) in conclusione si ritiene che il Piano non abbia incidenza significativa sugli habitat e sulle specie presenti nella Rete Natura 2000.

La Variante in oggetto, in ottemperanza all'art. 43, comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR, ha cartografato e disciplinato la Rete Ecologica Locale.

I due siti Natura 2000 vengono riconosciuti dalla Rete Ecologica Locale come Core Area e lungo il suo perimetro viene riconosciuta una fascia di rispetto profonda 100 e 150 metri.

La disciplina normativa della Variante risulta coerente con il Piano di Gestione approvato e con le Misure di Conservazione sitospecifiche citati.

Gli interventi consentiti dal Piano all'interno dei Nodi – Core area sono coerenti con gli obiettivi di tutela e di conservazione di habitat e specie faunistiche di interesse comunitario individuati dal Piano di Gestione e dalle Misure di Conservazione sitospecifiche.

Dalla lettura degli elaborati di Piano non sono state riscontrate azioni che potrebbero avere un impatto significativo su habitat di specie e specie del Sito Natura 2000.

Architetto
Anna Emilia Polano

Per informazioni tecnico amministrative sulla Variante di Conformazione può essere contattato lo studio indicato in copertina.